

PROGETTO:

**PIANO COMUNALE DEL VERDE  
URBANO ED EXTRAURBANO  
DEL COMUNE DI CREMONA**

COMMITTENTE:

Comune di Cremona  
Sede Legale: Piazza Comune 8 - 26100 CREMONA (Cr)  
C.F. e P.IVA 00297960197  
Pec: protocollo@comunedicremona.legalmail.it



Responsabile del procedimento:  
dott. pian. Riccardo Zelioli

N° ELABORATO:

**R.F**

CODICE FILE:

PCdV\_R.F\_Report finale ascolto.pdf

TITOLO ELABORATO:

**REPORT DI SINTESI FINALE DELLA FASE DI ASCOLTO**

DATA: 16 OTTOBRE 2023

REV:

DATA: 3 APRILE 2023

REV: 00

PROGETTISTI:

A.T.P. REGISTRATA IN DATA 13/07/2022: N.14218 SERIE 1T - UDINE  
GIANLUCA RAMO, PIANIFICATORE - MANDATARIO/CAPOFILO  
ELEONORA CESCHIN, PAESAGGISTA - MANDANTE  
LUCA DEL FABBRO MACHADO, ARCHITETTO - MANDANTE  
STUDIO BENINCÀ - ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI:  
PIERLUIGI MARTORANA, AGRONOMO - MANDANTE  
MICHELE CORDIOLI, ANALISTA AMBIENTALE



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**



Dipartimento di  
**Ingegneria  
e Architettura**

RESPONSABILI SCIENTIFICI:

PROF. ADRIANO VENUDO

PROF.SSA ALESSANDRA MARIN

## Sommario

IL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO DEL PIANO DEL VERDE DI CREMONA .....	2
Primo incontro: l'«istantanea» - 28 giugno 2022 .....	2
Consultazione on line: luoghi di valore e problematiche (luglio-agosto 2022).....	2
Secondo incontro: il World Café del Verde - 3 settembre 2022 .....	3
Terzo incontro: una visione per il futuro e le “raccomandazioni” per il progetto finale– 22 febbraio 2023	3
INCONTRO DI APERTURA, L'“ISTANTANEA” .....	4
IL VERDE DI CREMONA: LA PERCEZIONE DI LUOGHI DI VALORE E PROBLEMATICHE .....	6
DISCUTERE INSIEME I PROBLEMI, INDIVIDUARE SOLUZIONI CONDIVISE: IL WORLD CAFÉ DEL VERDE.....	11
Il verde del centro storico e della città consolidata .....	13
Il verde dei quartieri periferici.....	20
Il verde extraurbano: campagna e fiume .....	29
LA “GIURIA” DEI CITTADINI: UNA VOLTA DELINEATO IL QUADRO DEL PROGETTO, FOCALIZZARE SUGGERIMENTI E PRIORITÀ.....	33
Tavolo del verde del centro storico e dei quartieri periurbani .....	35
Tavolo del verde extraurbano: cintura verde e rete delle cascine.....	37
Tavolo del verde extraurbano: PLIS e fascia fluviale .....	40

## **IL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO DEL PIANO DEL VERDE DI CREMONA**

Il percorso di ascolto attivo organizzato per la costruzione di obiettivi e azioni condivisi per il Piano del Verde del Comune di Cremona si pone come passaggio imprescindibile nella redazione di uno strumento pianificatorio che, come definito dalla legge 10/2013, permette alle amministrazioni locali di perseguire rilevanti obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale:

1. Biodiversità e servizi ecosistemici: tutela della biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi e delle Infrastrutture Verdi e delle Infrastrutture Blu in una città resiliente;
2. Cambiamenti climatici: aumento della superficie e miglioramento della funzionalità ecosistemica delle Infrastrutture Verdi a scala territoriale, locale e del verde architettonico;
3. Benessere e qualità della vita: miglioramento della salute e del benessere dei cittadini, grazie alla maggiore capacità di rimozione degli inquinanti e di controllo del microclima da parte dell'ecosistema.

Il Piano del Verde – in quanto strumento volontario, integrativo della pianificazione urbanistica generale – necessita di un coinvolgimento della cittadinanza: sia in relazione all'obiettivo di rispondere attraverso le politiche urbane di sostenibilità alle istanze di miglioramento della qualità di vita delle comunità locali, sia perché strumento finalizzato a promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei portatori di interesse nella gestione partecipata e inclusiva del verde urbano e dello spazio pubblico ad esso correlato.

La scelta fatta insieme all'Amministrazione Comunale è stata quella di svolgere questa attività a partire dal coinvolgimento, come rappresentati degli stakeholders ed esperti delle tematiche trattate, dei membri della neo-costituita Consulta del Piano del Verde. Alla Consulta è stato quindi affidato il compito di rappresentare la cittadinanza nella costruzione di una visione condivisa del ruolo che la tutela, la riqualificazione, la valorizzazione e la cura delle aree verdi urbane, periurbane e dei sistemi ambientali fluviali e agricoli possono avere nel costruire il futuro di Cremona e del suo territorio comunale.

Sulla base dei numeri relativamente contenuti della platea da interpellare e delle caratteristiche di competenza che la contraddistinguono, il processo di ascolto è stato organizzato in tre fasi.

Alla Consulta e ad alcuni altri selezionati tecnici ed operatori (ai quali si stanno conducendo in questi mesi delle interviste in profondità relative alle tematiche di competenza) è stato quindi assegnato l'indispensabile ruolo di portatori della «conoscenza contestuale», attraverso un processo di ascolto attivo, articolato in diversi momenti:

### **Primo incontro: l'«istantanea» - 28 giugno 2022**

L'avvio del processo di costruzione del piano è stato accompagnato da un primo incontro nel quale si è chiesto ai partecipanti di segnalare, in una prima e sintetica definizione, quale argomento/problema/proposta fosse per loro più importante, in riferimento al verde di Cremona: un'occasione per parlare di valori e volontà in gioco e consentire di definire una prima «istantanea» delle idee che emergono dalla Consulta.

### **Consultazione on line: luoghi di valore e problematiche (luglio-agosto 2022)**

Ogni rappresentante delle realtà inserite nella Consulta è stato quindi invitato, nel periodo dall'8 luglio al 7 agosto (ma la raccolta dati si è avvalsa di segnalazioni giunte anche nelle due settimane

successive), ad inviare all'indirizzo mail [pianodelverdecremona@gmail.com](mailto:pianodelverdecremona@gmail.com) cinque immagini rappresentative di luoghi di valore o luoghi problematici a suo avviso da preservare, riqualificare o valorizzare, insieme a un breve testo che ne descrivesse nome, localizzazione, motivi della segnalazione, suggerimenti.

L'esito di questa raccolta ha dato forma alle modalità di conduzione dei tavoli tematici organizzati in seguito, al fine di discutere di quanto proposto non solo con il Gruppo di lavoro incaricato della redazione del Piano, ma anche con gli altri membri della Consulta.

### **Secondo incontro: il World Café del Verde - 3 settembre 2022**

Sulla base delle segnalazioni, è stato quindi organizzato un incontro in presenza a inizio settembre, nel quale si è discusso, utilizzando la tecnica del World Café sui luoghi segnalati e le problematiche emerse come elementi su cui promuovere un confronto tra amministrazioni e Consulta.

Questa attività ha portato alla migliore definizione delle problematiche e delle forme secondo le quali gli interpellati dichiaravano la propria disponibilità a collaborare nella co-progettazione e co-gestione del verde urbano, periurbano e dei grandi sistemi ambientali che interessano il territorio comunale.

### **Terzo incontro: una visione per il futuro e le “raccomandazioni” per il progetto finale– 22 febbraio 2023**

Gli esiti del processo di ascolto sono entrati a buon titolo, nei mesi di elaborazione delle proposte da parte del gruppo di tecnici incaricati e della loro condivisione con l'Amministrazione, nella definizione di visioni progettuali, strategie e azioni proposte dal piano. Ma era certamente necessario, una volta elaborato un progetto condivisibile, che i tecnici al lavoro sul Piano tornassero a confrontarsi con la Consulta per verificare l'efficace interpretazione degli input ricevuti negli incontri svolti e per comprendere se alcuni temi o problemi che emergeranno via via dal confronto con l'Amministrazione e con i dati territoriali, socio-economici e ambientali necessitassero di un ulteriore confronto con la Consulta. Perciò, a seguito della concreta definizione delle ipotesi progettuali, è stato organizzato un incontro con la Consulta per presentare e discutere assieme le prime visioni e scenari possibili di progetto. Ma soprattutto si è ricercata un'ulteriore interazione al fine di «aggiustare il tiro» in merito all'interpretazione che il progetto stava pensando di dare delle idee e istanze emerse dal percorso di ascolto.

A seguire si riporta una sintetica descrizione degli esiti delle attività svolte.

Per questioni di privacy sono stati eliminati i riferimenti diretti ai membri partecipanti alla consulta del Verde, ove necessario riferirsi a un partecipante è stato indicato genericamente con la voce “SOGGETTO”; il riferimento a soggetto generico, seppur ugualmente ripetuto, si riferisce a soggetti diversi.

## INCONTRO DI APERTURA, L'“ISTANTANEA”

L'attività svolta nel corso dell'incontro di apertura ha coinciso con la prima convocazione della Consulta del Verde e la presentazione delle attività che si svolgono per la redazione del piano stesso. E' stato pertanto necessario concentrare all'interno di un breve incontro, convocato alle 17.30, un primo momento di confronto con i partecipanti.

La finalità di questa operazione è stata quella di far focalizzare l'attenzione dei partecipanti sulle argomentazioni che essi consideravano più importanti nel dare una prima impressione/giudizio sul lavoro da svolgere con il piano del verde. Si è richiesto pertanto di consegnare a una breve frase su di un post-it la propria idea sul verde, scegliendo un atteggiamento: positivo, negativo, innovativo. Ad ogni partecipante è stato consentito di consegnare al massimo una frase per atteggiamento.

L'atteggiamento positivo, legato quindi agli aspetti di positività riscontrati nell'attuale stato del verde urbano e periurbano, ha raccolto 11 risposte. La maggior parte di esse si focalizzano sulla cura e la manutenzione del verde, ma non mancano risposte che delineano un interesse al verde più ampio, relative alla importanza delle biodiversità e al verde come elemento per migliorare la qualità della vita.



*Foto dell'incontro svoltosi in data 28/06/2022*

Le segnalazioni di criticità rilevate sono state 23, molte delle quali ancora una volta legate a problematiche manutentive. Di particolare rilevanza il fatto che tra le segnalazioni non emergano rilievi in merito alle aree periurbane (a eccezione di una relativa alla necessità di boschi filtro tra ambiti abitati e industriali), ma l'attenzione sia in gran parte concentrata sull'ambito urbanizzato. Appare positivo che le proposte innovative siano state 22, molte delle quali legate alla richiesta di coinvolgere i residenti (o più in generale i cittadini, anche in forse organizzate) nella gestione del verde, di ampliare il patrimonio arboreo e le superfici a verde con effetto compensativo e di

mitigazione degli impatti antropici, con particolare attenzione all'abbattimento di CO2, particolato e alla sosta auto, sentita come invasiva e deturpante.

L'esito di questo primo esercizio di "ice breacking" ha facilitato l'organizzazione dell'attività successiva di segnalazione on line, svolta forzatamente via email, dato il periodo estivo.



*Foto dell'incontro svoltosi in data 28/06/2022*

## IL VERDE DI CREMONA: LA PERCEZIONE DI LUOGHI DI VALORE E PROBLEMATICHE

Come già detto, il mese di luglio e una parte di agosto sono stati dedicati alla raccolta di segnalazioni da parte dei componenti della Consulta. Ognuno è stato invitato a inviare cinque immagini rappresentative di luoghi di valore o luoghi problematici che a suo avviso siano da preservare, riqualificare o valorizzare, insieme a un breve testo che descriva denominazione, localizzazione, motivi della segnalazione, eventuali suggerimenti. Alcuni rappresentanti hanno inviato a supporto di questi materiali, che sono giunti più o meno dettagliati, anche ulteriore documentazione ritenuta utile da condividere con il Gruppo di lavoro e l'Amministrazione.

Il lavoro di raccolta può essere considerato un successo, in quanto le segnalazioni pervenute sono numerose e per lo più assai pertinenti. Riportiamo in sintesi, con la relativa fonte della segnalazione, quanto pervenuto. I materiali originali saranno forniti in allegato al report finale.

### *Soggetto*

- a. Iscrizione del Comune al Gruppo Unitario Foreste Italiane
- b. Ampliare lo standard di verde pro/capite sul territorio comunale ben oltre la media nazionale (dati forniti sono 31,6 per Cremona e 33,8 per l'Italia), per rispondere alle richieste dell'Agenda 2030 e dell'UE

### *Soggetto*

- a. piazza Fiume: esempio alberatura da preservare senza potature, forma naturale
- b. via Ticino, e in generale quartiere Po: errori di progettazione, con alberi di grandezza non adeguata a spazi esigui di marciapiede (male per le piante e per la fruizione)
- c. via Dante, stazione pullman: nuove aiuole spartitraffico, verde ora di risulta, da valorizzare
- d. piazza Castello: esempio di piazza alberata dove le potature non sono state ad oggi pesanti (o incompetenti)
- e. via Eridano, rotonde tangenziale: luoghi in cui è possibile piantumare e lasciar crescere liberamente alberi anche di prima grandezza
- f. TUTTA LA CITTÀ: migliorare gestione del verde arboreo e controllare che chi fa interventi in prossimità delle alberature (es. sottoservizi) non le danneggi (impatti su estetica, sicurezza, costi gestione)

### *Soggetto*

Nel complesso, si evidenziano problematiche soprattutto di tipo tecnico, sui materiali utilizzati e relative all'arredo urbano. Questione scarsa cura pubblica e collettiva/vandalismo (se ne volessimo parlare il 3 settembre, ma non so se valga la pena, visti i partecipanti, molto tecnico/amministrativi) Sarebbe bene "indagare" anche su temi più appropriati, relativi specificamente al PdV...

- a. via Filzi, piazza Roma (e altre): conflitto alberature e marciapiedi/parcheggi e questioni relative alla adeguata sostituzione di alberature vetuste/malate
- b. piazza Castello (e altre): canaline per l'irrigazione in plastica a vista
- c. porta Po (e le altre porte): rapporto tra verde e manufatti storici, specie le fontane, che è in difficoltà causa lavori di riqualificazione (?)
- d. sagrato S. Ambrogio: problematiche di arredo urbano e immagine dello spazio pubblico
- e. area non individuata (riporto testo dal documento, privo di localizzazione e di rapporto con le immagini): L'area verde più significativa della città in tempi abbastanza recenti, l'Amministrazione pubblica ha operato una radicale e costosissima riqualificazione che ha provocato a tutt'oggi criticità di gestione, specie per quanto riguarda la scelta del materiale "calcestruzzo" che impedisce il drenaggio dell'acqua. Stesso discorso per l'impianto d'irrigazione costituito da canaline di plastica che avrebbero dovuto essere mitigate da una vegetazione di basso fusto e che invece rimangono in superficie in costante brutta evidenza.

### *Soggetto*

- a. via Serio: sofferenza alberature di nuovo impianto (sostituzione malate) causa mancata predisposizione irrigazione ☒ citato in generale, come esempio di non programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- b. incrocio vie Spalato-Massarotti: scavi per teleriscaldamento con interessamento/disturbo alberature ☒ citato in generale, come esempio di mancanza di competenze tecniche di chi interviene e di comunicazione/confronto con soggetti potenzialmente interessati.

### *Soggetto*

Vengono riportate richieste fatte dai cittadini, pertanto molto precisamente individuate.

- a. parco Levi Montalcini, via Mosconi: spazio verde poco utilizzato, proposta di percorso didattico sull'astronomia
- b. parco Mons. Galli, via Argine Panizza: campo bocce dismesso, si propone cambio uso; richiesta recinzione per l'area di sgambamento cani (per motivi di sicurezza)
- c. parco Monti, viale Cambonino: necessitano percorsi pavimentati tra panchine e aree giochi; rete protettiva per campo da calcio e altre proposte di arredo

### *Soggetto*

- a. viale della Vecchia dogana: ripiantumazione complessiva (molti alberi mancanti e ammalorati)
- b. area incolta vicino palestra-spogliatoi-campo da calcio: piantumare
- c. via Artigiani, angolo via Sesto: cosa sarà dell'area, già prevista per ripristino ambientale, poi ceduta a privati per ampliamento azienda, non attuato?
- d. via Villetta, verso San Sigismondo: ripiantumare alberi sulla scarpata verso la campagna, area a vincolo paesaggistico (più in generale, questione paesaggio agrario storico e suoi segni rilevanti?)
- e. via della Stazione a Cavatigozzi, nel Plis di Morbasco: fermare attività di pascolo nel bosco, danni al sottobosco dai greggi di passaggio (più in generale, questione tutela biodiversità in area protetta e usi agricoli, turismo, ecc.?)

### *Soggetto*

- a. per l'intera città, varie indicazioni: affidarsi a personale competente; scegliere specie arboree che assorbono molta CO<sub>2</sub>; per le aiuole utilizzare erbacee perenni, costo minore; aumentare il numero/l'area di ambiti per la protezione della biodiversità
- b. quartiere PO: problemi di manutenzione (potature, asporto foglie, infestanti, zanzare)
- c. complesso di S. Lorenzo: riqualificazione e apertura del giardino pensile
- d. piazza Castello e Torrione: risistemazione, manutenzione, valorizzazione

### *Soggetto*

Il documento inviato, redatto per la predisposizione del PdV a prescindere da questa consultazione, riporta numerosi suggerimenti, spesso di tipo generale, da tenere in considerazione una sua lettura di dettaglio. Le 3 schede prodotte:

- a. viale Po (ma anche viali alberati e storici in generale): recupero ambientale, con attenzione alla garanzia di decoro e sicurezza (specie per conflitti tra parcheggio, ciclabilità e pedonalità)
- b. parco urbano Morbasco sud: consumo di suolo, realizzazione di centro riabilitativo in area tutelata, impermeabilizzazione e frammentazione
- c. PLIS, lungo il corso del Morbasco: attenzione al patrimonio verde periurbano, accordo con privati e definizione norme di gestione efficaci, per evitare abbattimenti indiscriminati di alberature

### *Soggetto*

- a. via chiese, via Brembo: manutenzione marciapiedi
- b. stagno pista ciclabile (?): il ricircolo dell'acqua non funziona, riattivare o eliminare

- c. via Bissolati, parco/gattile: Area verde degradata da riqualificare, panchine non fruibili, aree sporche, affidare verde a nuove attività insediate?
- d. argine maestro: necessità manutenzione
- e. parco al Po: valorizzazione e nuove attività, scarso uso di attrezzature esistenti (es. anfiteatro)

*Soggetto*

Segnalazioni fatte con intento esemplificativo per l'intera città

- a. via Bredina: bosco urbano, mantenere, rendere più fruibile; ampliare queste aree in città
- b. via Cambonino: presenza di piante morte, sostituire
- c. corso Campi, durante evento "Invasioni botaniche": buona pratica nel centro l'uso del verde come arredo urbano
- d. Maristella: buona pratica dell'utilizzo di parcheggi con fondi permeabili (erboso, terra, prato armato...)
- e. in generale: utilizzo piante che assorbano Co2 e particolato

*Soggetto*

- a. area verde via Salvo d'Acquisto e via Boschetto: problemi manutenzione, poca cura/uso, pulizia, interventi necessari per nuova fruibilità
- b. area antistante centro civico via Bianchi: scarsa manutenzione e illuminazione, ammaloramenti arredo e pavimentazioni, "alberi pericolosi", potenziale luogo centrale del quartiere da riqualificare

*Soggetto*

Vengono segnalate solo proposte progettuali, non criticità o potenzialità. Segnala problematiche nel documento scritto, a partire dall'impatto dell'area industriale. Dettagli maggiori nel testo inviato

- a. abitato Cavatigozzi: fasce boschive, scarpate, alberate, richiesta potenziamento in funzione ecologica e di sviluppo della sentieristica, specie lungo il Canale Navigabile (escursioni, tempo libero)
- b. parco Zana: richiesta di riqualificazione con prassi partecipativa
- c. ciclabili varie: (riporto testo) Picenengo-Cremona nel tratto tra via Picenengo e C.na Roncacesa, e nel tratto tra via degli artigiani e C.na Roncacesa; ciclabile Cavatigozzi-Cremona all'uscita dell'abitato di Cavatigozzi, nel tratto successivo a via Luogo (sulla sinistra si apprezzano i manufatti in cemento della ferrovia), prima dell'incrocio verso il Porto Canale e in adiacenza al bosco ex-polveriera. Richiesta piantumazioni con funzioni di comfort, schermatura opere infrastrutturali, ecc.
- d. ingresso abitato Picenengo: potenziamento verde pubblico, per ragioni paesaggistiche e di compensazione interventi di espanto precedenti
- e. piazza della sorgente e Badia cistercense: manutenzione verde e arredo urbano, riqualificazione cortili e verde storico all'interno (piazza centro simbolico e di servizi del paese)

*Soggetto*

- a. Piazza Aldo Moro, "riqualificata" con il taglio di più di 10 piante mai compensate nella stessa zona, manca di impianto di irrigazione funzionante, piante sono in sofferenza.
- b. piazza Dossena, viale Cambonino (civici 7 e 9): altre due zone con alberi morti o molto sofferenti

*Soggetto*

Presenta il quartiere come ben dotato di parchi e giardini. I luoghi segnalati hanno più o meno problematiche/necessità simili. Dettagli maggiori nel testo inviato

- a. Parco Levi Montalcini, parco tra via Generali e via Romani, parco scuola Stradivari, parco piazza Patrioti, parco piazza Prato verde: manutenzione verde, percorsi, arredo, illuminazione, richiesta sicurezza

- b. via della V. Dogana: richiesta relativa a tromba d'aria di luglio, ripiantumazione 32 alberi e sistemazione aiuole/siepi per schermare traffico

*Soggetto*

Un'unica segnalazione. Parco del Volontariato, Quartiere Zaist: zona già molto frequentata, richieste di miglioramento. piantumazione di essenze arbustive fiorite, riattivazione fontana, illuminazione notturna della zona fitness (consentire più ore d'uso)

*Soggetto*

Quartiere periferico con buona dotazione spazi verdi, molti necessitano di intervento. Scelta fatta dal CdQ in base ai siti sui quali vorrebbero realizzare interventi nel medio periodo. Le richieste sono molto dettagliate, come se il progetto dovesse essere esecutivo (verificare in merito le singole schede).

- a. via M. Maffi: realizzazione ciclopedonale tra ciclabile di Via Postumia e il Cascinetto, con inoltre manutenzione del verde e arredo
- b. Cascinetto: cascina urbana di proprietà comunale che ospita centri e associazioni, molto spazio verde non utilizzato/curato e che potrebbe diventare luogo di aggregazione (vari suggerimenti già raccolti per l'uso e le attività da inserire)
- c. piazza Migliavacca: richiesta nuove piantumazioni e arredi, per favorire l'uso e la cura dello spazio
- d. largo R. Benini: riqualificazione per motivi di sicurezza (zona spaccio), con espunti arbusti e altri interventi
- e. piazza Albero della libertà: piazza principale del quartiere, luogo di veneti e manifestazioni, da migliorare (verde, arredo) e rendere oggetto di progetto di sensibilizzazione alla cura collettiva e valorizzazione

*Soggetto*

- a. piazza IV novembre (porta Romana): positivi il disegno del verde e la gestione affidata al supermercato adiacente; problemi asfalto per radici affioranti e arredo (panchine)
- b. bastioni porta Mosa: (sintetizzo) area importante ma poco curata e necessita di ulteriori piante/arbusti, problema della manutenzione delle mura (piante infestanti) non semplice causa pareri necessari, trovare modi per ospitare attività senza danno al verde
- c. giardini via dell'Aeronautica: buon esempio di progetto/manutenzione
- d. piazza Carlo Porta: richiesta di manutenzione/ridisegno con inserimento di spazi giochi e per sport da parte dei residenti (n.b. segnalano richieste già avanzate, restate senza feedback)
- e. piazza Camilliani: comitato di quartiere ha avanzato proposte per modifica viabilità (questioni sicurezza?) e manutenzione verde, non più gestita dai padri camilliani, della casa di cura adiacente

*Soggetto*

- a. parco Rosa Mariani: dopo alluvione luglio varie alberature (che erano comunque carenti di manutenzione) andranno sostituite
- b. in generale gli spazi verdi del quartiere hanno alberi che necessitano di cura e manutenzione costante. Attenzione agli sfalci, che devono essere seguiti da adeguati interventi di pulizia

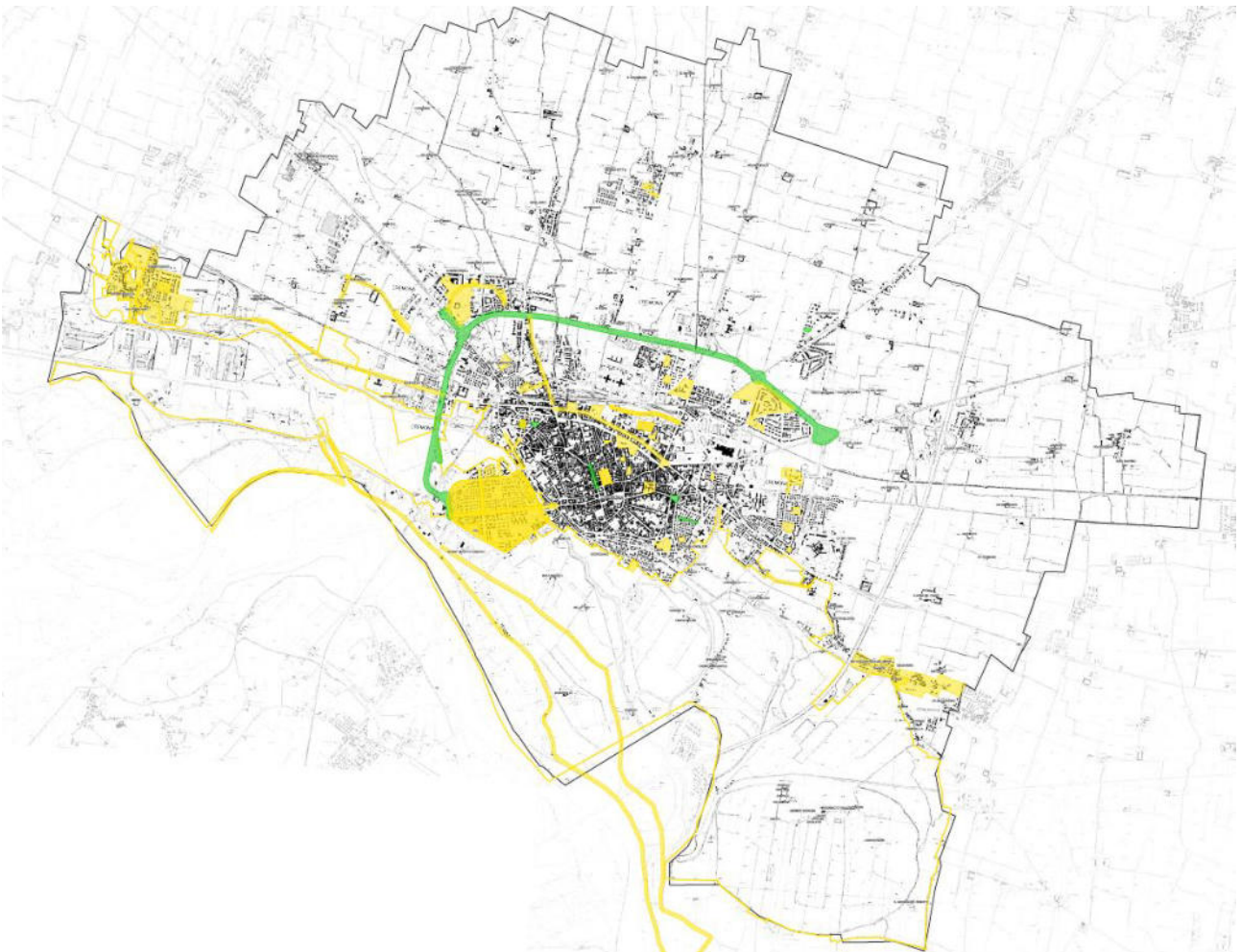
*Soggetto*

Vengono segnalate 5 aree prioritarie di intervento, in ordine di importanza. Gli interventi richiesti, a parte quanto nello specifico segnalato sotto, sono comuni a tutte: manutenzione verde, prati e zone fiorite e non solo verde generico/alberi, illuminazione, sicurezza (segnaletica e telecamere)

- a. Piazza Roma: aree gioco bambini, rifacimento fontane
- b. Giardini del Vecchio Passeggio: aree gioco bambini
- c. Piazza Lodi
- d. Piazza Giovanni XXIII

e. Piazza Largo Paolo Sarpi: illuminazione

La modalità di invio delle informazioni - ben più che una mappatura web, che non consente di esprimere opinioni e concetti complessi e di mostrare, come fa un'immagine in tre dimensioni, aspetti spaziali rilevanti – ha aiutato a costruire, per l'incontro in presenza che si è tenuto a inizio settembre, una immagine dei sistemi di spazi e delle questioni rilevanti, contribuendo a definire le tematiche su cui riflettere nei tavoli di discussione del World Café del Verde.



*Localizzazione delle istanze pervenute*

## DISCUTERE INSIEME I PROBLEMI, INDIVIDUARE SOLUZIONI CONDIVISE: IL WORLD CAFÉ DEL VERDE

La scelta della tecnica del World Café è stata a nostro avviso particolarmente azzeccata, in quanto le segnalazioni individuali ancora una volta hanno fatto apparire come ci sia da un lato una scarsa considerazione della necessità di predisporre interventi per il verde perirubano e agricolo, con una maggiore attenzione all'ambito del Po (specialmente al PLIS) e del Morbasco, ma con scarsa consapevolezza dell'esigenza di integrare le previsioni di piano legate al verde urbano con quelle del territorio agricolo e del grande corridoio ecologico fluviale.

D'altro canto, consapevolezza e condivisione possono crescere solo attraverso una complessiva discussione delle tematiche relative all'intero territorio comunale, uscendo dalla logica della rivendicazione localistica, e la tecnica del World Café, prevedendo di far ruotare i partecipanti all'incontro nei vari tavoli tematici, ha consentito di sollecitare prese di posizione su numerosi aspetti, dialogando con i diversi partecipanti all'interno di 3 tavoli tematici: il verde del centro storico e della città consolidata; il verde dei quartieri periferici; il verde extraurbano: campagna e fiume.

La metodologia è stata adattata alle necessità dell'incontro, assegnando a uno o più componenti del Gruppo di lavoro il compito di gestire i tre tavoli, al fine di lasciare ai partecipanti maggiore libertà di espressione e movimento tra i tavoli, senza l'obbligo di redigere le sintesi dei diversi step della discussione.

Il World Café è un metodo semplice per dar vita a conversazioni informali su questioni importanti e concrete che riguardano la vita di un'organizzazione o di una comunità locale.



*Foto dell'incontro svoltosi in data 03/09/2022*

Operativamente si succedono le seguenti azioni:

- piccoli gruppi di persone siedono a tavoli come in un Caffè. Ogni gruppo esplora argomenti o temi importanti per dal proprio personale punto di vista, ma interpretando ciò che potrebbe essere utile per la comunità locale, sollecitato da domande rilevanti. I partecipanti sono incoraggiati a mettere alla prova la propria capacità di ascolto e a visualizzare le proprie idee;
- al termine di ogni round di conversazione (generalmente si organizzano 3 round della durata di circa 30 minuti ciascuno), le persone sono invitate a spostarsi da un tavolo all'altro. Così facendo traghettano intuizioni, spunti e questioni da una conversazione all'altra;
- un partecipante per tavolo non si sposta e accoglie ogni volta i nuovi ospiti, riassumendo quanto già discusso con essi, e insieme continuano la discussione;
- alla fine, i partecipanti condividono in una sessione plenaria ciò che hanno imparato e/o scoperto. In questo modo la conoscenza maturata da tutto il gruppo diventa visibile e si creano, in modo naturale, le premesse per nuove opportunità d'azione.

A seguire, si riassumono gli esiti della discussione nei singoli tavoli.



*Foto dell'incontro svoltosi in data 03/09/2022*

## Il verde del centro storico e della città consolidata

Turno 1	
	Contenuti
Soggetto	<p>Chiede maggior cura per il verde urbano, soprattutto nella parte centrale, sia da parte della cittadinanza (rispetto delle aree verdi, dei parchi e delle aiuole) che da parte della Pubblica Amministrazione (più cura nella manutenzione del verde e dell'arredo urbano).</p> <p>Invita la Pubblica Amministrazione ad aver più attenzione nella manutenzione e nella progettazione/realizzazione degli interventi di riqualificazione dei viali alberati, soprattutto quelli storici perché sono il patrimonio della città. Segnala che in molti viali le alberature sono posizionate con un passo molto/troppo fitto causa di vari problemi fra cui le automobili che tentano di parcheggiare tra un albero e l'altro.</p> <p>Viale Po è uno dei viali storici della città, dal caratteristico disegno e per questo dovrebbe essere maggiormente valorizzato.</p> <p>È necessaria una visione globale nel trattamento e riqualificazione dei viali storici alberati</p> <p>Segnala il "grave problema" di degrado (erba sempre alta, potature, immondizie, irrigazione, fontana spenta, ecc.) del Giardino Pubblico "Papa Giovanni Paolo II" del centro storico.</p>
Soggetto	<p>Grave problema di manutenzione dei viali storici alberati e del Giardino Pubblico "Papa Giovanni Paolo II" nel centro storico.</p> <p>Discutibili le potature e la scelta delle essenze dei viali storici alberati e per il Giardino Pubblico del centro.</p> <p>Lungo i viali le aiuole per gli alberi sono troppo piccole, "l'asfalto soffoca il colletto".</p> <p>Gravissimo problema di degrado di Piazza Castello.</p> <p>L'arredo del centro storico dovrebbe avere un disegno unitario, dovrebbe essere più uniforme e riconoscibile.</p>
Soggetto	<p>Tutti i componenti dell'arredo urbano dovrebbero essere più omogenei e standardizzato nelle forme, nei materiali e nei colori. Forse usare un unico tipo per tutto il centro storico?</p> <p>Nel centro storico manca "identità", mancano elementi che diano riconoscibilità. E questo potrebbe essere fatto con il verde e l'arredo urbano.</p> <p>Dubbi sulla correttezza delle potature e tagli realizzati sulle alberature dei viali.</p>
Soggetto	<p>Il verde urbano, qui a Cremona come in altre città vicine, dovrebbe essere un elemento di qualità e di riconoscibilità. Oggi non lo è.</p> <p>I viali urbani storici alberati sono troppo bui e ombrosi e così anche tutti i parchi del centro storico.</p>
Soggetto	<p>Il Giardino Pubblico del centro storico, vista l'importanza che ha, dovrebbe essere riqualificato: sostituzione e potature delle essenze arboree, migliorare le pavimentazioni, aggiungere arredo urbano.</p>

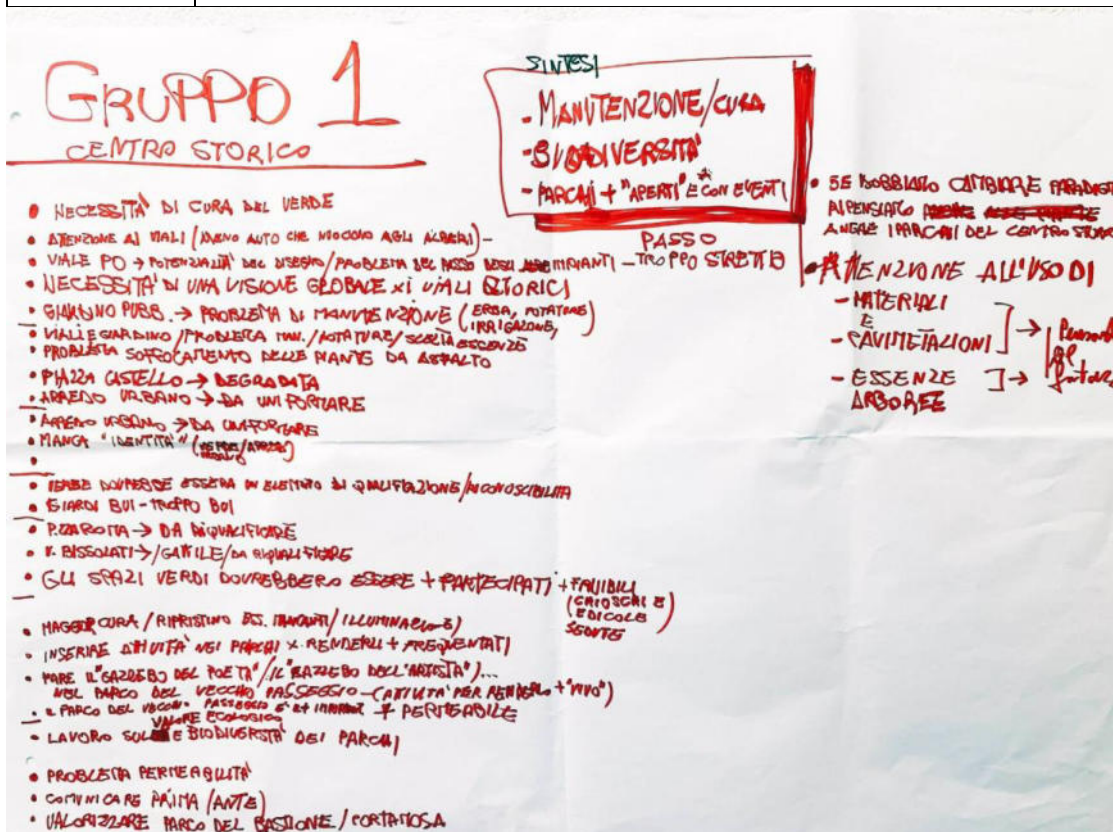
	<p>Segnala lo stato di degrado dell'area verde prossima al gattile di via Bissolati</p> <p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero poter accogliere più eventi e attività. Dovrebbero essere più "partecipati". Inoltre bisognerebbe inserire chioschi e edicole nei giardini e parchi pubblici del centro storico.</p>
Soggetto	<p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero avere una maggior manutenzione e tutti noi dovremmo avere più cura.</p> <p>Bisogna sostituire subito gli alberi che vengono tagliati lungo i viali. Rimangono per lungo tempo solo le ceppaie.</p> <p>Manca un'adeguata illuminazione pubblica lungo i viali storici alberati e i parchi e giardini del centro storico.</p> <p>Bisogna inserire attività, promuovere eventi e manifestazioni nei parchi e giardini del centro storico per renderli più frequentati e vissuti.</p> <p>Propone di inserire nei vari parchi del centro storico, magari turnando nei vari siti, il "gazebo del poeta" (letture di poesie e libri) e il "gazebo dell'artista" (esposizione di opere d'arte).</p> <p>Il "parco del vecchio Passeggio" è il parco più importante e rappresentativo del centro storico ed ha un alto valore ecologico. Bisognerebbe renderlo più permeabile e accessibile.</p>
Soggetto	<p>Bisogna avere una maggior attenzione per le funzioni naturalistiche ed ecologiche dei parchi del centro storico, aumentandone la biodiversità.</p> <p>Nel centro storico c'è un problema di permeabilità del suolo. È tutto pavimentato e minerale.</p> <p>Segnala che la Pubblica Amministrazione dovrebbe comunicare di più e prima, non dopo, gli interventi sul verde (tagli, potature, ecc.). Chiede alla PA un maggior coinvolgimento della cittadinanza sulle scelte ambientali, paesaggistiche e in generale sul verde.</p> <p>Segnala lo stato di degrado del Parco dei Bastioni di Porta Mosa nel centro storico, chiedendone la riqualificazione paesaggistica ma anche il miglioramento della biodiversità.</p>
Soggetto	<p>Il Piano del Verde è una grande occasione per trasformare la città, per cui se dobbiamo cambiare paradigma allora dobbiamo ripensare in maniera del tutto nuova anche ai parchi del centro storico, alla loro qualità, alla loro funzione, ecc.</p>
Soggetto	<p>I nuovi interventi su parchi e viali o gli interventi di riqualificazione del verde esistente devono porre maggior attenzione alla durabilità e alla manutenzione. In particolare bisogna scegliere materiali, pavimentazioni e essenze arboree per parchi e viali pensando al futuro (manutenzione e durabilità).</p>
Turno 2	
Soggetto	<p>Segnala lo stato di forte degrado del giardino/area verde di piazzetta Ugo Gualazzini: è terra di nessuno: verde incolto, sporcizia, poco arredo urbano e rotto.</p>

	<p>La suddivisione dei quartieri a Cremona non funziona in generale, e nello specifico soprattutto per l'organizzazione, manutenzione e gestione del verde.</p> <p>Il Quartiere 9 non ha verde urbano attrezzato, o meglio è scarsissimo.</p> <p>L'arredo urbano nei parchi e giardini è spesso degradato, andrebbe fatta una maggior manutenzione.</p>
Soggetto	<p>L'organizzazione del territorio comunale di Cremona e la suddivisione in quartieri così com'è oggi arriva da lontano, e dipende dal Piano Regolatore. Il verde, a Cremona, è suddiviso e organizzato in relazione alla organizzazione urbanistica del territorio. Si è comunque cercato di "distribuirlo equamente nei quartieri".</p> <p>Oggi non è semplice far rispettare il verde, le aree verdi in generale. Dovrebbe esserci maggior senso civico.</p> <p>I prati del Giardino Pubblico nel centro storico sono utilizzabili, le persone possono sdraiarsi o sedersi.</p>
Soggetto	<p>Le aree verdi del centro e della periferia dovrebbero essere diverse, per aspetto e per naturalità. Questa differenza dovrebbe essere visibile a occhio nudo. Oggi non lo è.</p> <p>Nel centro storico il verde dovrebbe avere un alto valore estetico e collaborare con la qualità architettonica dell'edilizia storica, dei palazzi e delle piazze.</p> <p>Nelle aree periferiche ed esterne al centro storico il verde dovrebbe sempre "essere naturalistico", e dovrebbe svolgere una importante funzione per l'ambiente, per l'aria, per l'acqua e per il clima. Invece in "periferia" il verde dovrebbe avere anche una funzione sociale e ricreativa, diventando attrattore e luogo di comunità.</p> <p>Le aree verdi del centro storico dovrebbero essere maggiormente attrezzate per ospitare eventi e attività e bisognerebbe organizzare più manifestazioni all'interno dei parchi. I parchi del centro storico dovrebbero essere ripensati per essere maggiormente vissuti.</p> <p>Sarebbero necessarie più fontane e punti acqua nei parchi e bisognerebbe rimettere in funzione quelle esistenti e storiche.</p> <p>Bisognerebbe potenziare l'arredo urbano, inserire più panche e sedute nei parchi del centro storico.</p> <p>Gli alberi del centro storico sono un patrimonio che andrebbe valorizzato maggiormente.</p> <p>Propongo di fare un questionario o raccolta di firme per i cittadini del centro storico chiedendo di riportare Piazza Marconi, oggi è pavimentata, ad essere un'area più verde, un parco, come lo era un tempo.</p>
Soggetto	<p>I cittadini di Cremona dovrebbero avere maggior senso civico e rispettare di più le aree verdi sia del centro storico che della periferia. Bisognerebbe partire dalle scuole elementari a sensibilizzare i bambini sui temi del verde urbano.</p> <p>Bisognerebbe attrezzare parchi e giardini per accogliere più spettacoli ed eventi e organizzare manifestazioni. Le aree verdi del centro storico sono una potenzialità per "fare comunità".</p> <p>Sarebbe necessario ripristinare l'acqua nei parchi, valorizzando le fontane e le vasche. Un tempo ce n'erano molte.</p>

	<p>Bisognerebbe partire dal recupero della fontana dei Giardini Pubblici perché è sempre spenta, è chiusa da anni.</p> <p>A Cremona, soprattutto nel centro storico c'è un problema di uso dei prati. Bisognerebbe poterli usare, potersi distendere, poter giocare, individuando chiaramente i prati da poter utilizzare e quelli da non calpestare.</p> <p>Nei giardini e parchi, soprattutto del centro storico, l'arredo urbano è scarso. In particolare ci vorrebbero più sedute per poter stare e vivere il verde urbano.</p> <p>In centro a Cremona ci sono delle aree pavimentate, piazze e slarghi, che un tempo erano giardini e aree verdi. Bisognerebbe ripristinarle.</p>
Soggetto	<p>Sono necessarie delle strategie e degli interventi per valorizzare gli alberi esemplari e monumentali del centro storico. Sono un patrimonio, un simbolo e la memoria di questa città. Un esempio per tutti: la magnolia dei Giardini Pubblici.</p> <p>Bisognerebbe raccontare la storia degli alberi di Cremona, soprattutto nel centro storico. Si potrebbero prevedere pannelli e totem. Sono un importante patrimonio urbano.</p> <p>In generale si dovrebbe promuovere una "cultura del rispetto" degli alberi cittadini.</p> <p>Segnalo il problema delle potature, sia nei parchi e viali del centro storico, sia nelle aree esterne al centro. Spesso sono fatte male, senza criterio, "in maniera barbara". Il problema grosso delle potature è nelle alberate. Sarebbe necessario un piano per le potature definendo criteri e obiettivi per i diversi casi.</p>
Soggetto	<p>A Cremona c'è un problema nelle potature degli alberi, soprattutto per quelli dei viali.</p> <p>Dopo i tagli degli alberi dei viali storici spesso rimangono per lungo tempo le ceppaie a vista e questo crea grossi problemi ai pedoni e soprattutto alle auto (parcheggio).</p> <p>Il Comune dovrebbe comunicare e interagire maggiormente con i cittadini sulle questioni degli interventi sul verde, in particolare riguardo alle potature e ai tagli. Dovrebbe comunicare prima e non dopo gli interventi.</p> <p>Bisogna valorizzare gli alberi storici del centro.</p> <p>Concordo sul fatto che si dovrebbero ripristinare le fontane nei parchi del centro storico e magari inserirne di nuove.</p>
Turno 3	
Soggetto	<p>A Cremona in generale, ma soprattutto nel centro storico, il verde urbano dovrebbe essere più fruibile.</p> <p>Soprattutto nel centro storico mancano le fontane nei parchi.</p> <p>Nei parchi e giardini del centro storico sarebbe necessario implementare l'arredo urbano e le attrezzature.</p> <p>Per i parchi e giardini del centro storico da un lato il Comune dovrebbe fare più manutenzione e dall'altro dovrebbe esserci da parte dei cittadini maggior cura e rispetto del verde.</p>

	<p>Anche alla luce dei recenti fatti porrei l'attenzione sulle tematiche legate alla sicurezza delle aree verdi.</p> <p>È importante sentirsi sicuri all'interno delle aree verdi, ma per questo cercherei di evitare di militarizzare il verde urbano.</p> <p>Propongo di abbattere il muro di cinta del Parco del Vecchio Passeggio, anche se mi pare sia vincolato dalla Soprintendenza, per rendere questa importante area verde più permeabile e connessa con il centro storico. Il Parco del Vecchio Passeggio è forse il parco più grande del centro storico ed ha una posizione strategica.</p>
Soggetto	<p>Concordo che il verde urbano pone sicuramente una questione di sicurezza. Ma è una questione culturale che va affrontata fin dalle scuole elementari e come tema civico. Non sono molto d'accordo sul demolire il muro del Parco del Vecchio Passeggio. È un muro di cinta storico e le cancellate in ferro sono molto belle.</p> <p>L'arredo urbano nei parchi e giardini dovrebbe essere implementato e maggiormente curato.</p> <p>Segnalo che la scelta dell'arredo urbano, delle pavimentazioni e in generale dei materiali dovrebbe essere fatta pensando di più alla sua durata nel tempo. Oggi c'è molto degrado probabilmente a causa di questo.</p> <p>In generale il verde urbano ha una grande potenzialità perché oltre alle intrinseche proprietà qualificanti, aggiunge qualità all'architettura del centro storico, aggiunge bellezza. Il centro storico grazie al verde urbano potrebbe diventare un "salotto".</p>
Soggetto	<p>In centro storico c'è poco verde. Bisognerebbe aumentarlo. E ripristinare parchi e giardini. In particolare nel centro Piazza Stradivari e Piazza Lodi dovrebbero tornare ad essere più "verdi", com'erano un tempo.</p> <p>Inoltre per il verde urbano esistente bisognerebbe pensare a degli interventi di valorizzazione, migliorando e implementando le attrezzature all'interno dei parchi e giardini e inserendo fontane e vasche.</p> <p>Nei parchi c'è un problema di sicurezza, ovvero sentirsi "sicuri", perché sono bui e poi c'è un altro problema di sicurezza legato alla stabilità degli alberi: abbiamo visto gli eventi dello scorso mese, alberi che rischiano di cadere in testa alle persone.</p> <p>Il disegno del verde urbano deve essere fatto pensando alla sicurezza.</p> <p>Infine bisogna promuovere maggiormente tra i cittadini una cultura di rispetto del verde urbano.</p>
Soggetto	<p>Penso che prima di partire con qualsiasi intervento sia necessario sviluppare e diffondere una cultura del verde fra tutti i cittadini, soprattutto di uso e rispetto di parchi e giardini.</p> <p>Fontane, fontanelle e giochi d'acqua sono un elemento importante per i parchi e i giardini e soprattutto per quelli del centro storico che ad oggi ne sono privi, eccetto alcuni rarissimi casi.</p> <p>Le fontane e l'acqua nei parchi e giardini pubblici attraggono le persone. Segnalo che si potrebbe ripristinare la fontana dei Giardini Pubblici e quella di via Palestro.</p> <p>Segnalo poi che c'è un problema, qui a Cremona, con le potature e tagli, soprattutto nei viali alberati.</p>

<p>Soggetto</p>	<p>Segnala il problema dei tagli e delle potature, in particolare sulle alberate. Sono fatte senza criterio e il Comune non avvisa prima quando fa questi interventi.</p> <p>Sarebbe molto qualificante per il centro storico inserire più fontane. In generale manca "l'acqua" nei parchi e giardini del centro storico.</p> <p>Il verde urbano, se fatto in un certo modo e soprattutto curato e mantenuto, è un elemento altamente qualificante anche per palazzi e piazze. Il verde aggiunge valori estetici agli spazi del centro storico.</p> <p>Segnalo che a Cremona c'è un giardino pensile che potrebbe essere valorizzato.</p>
<p>Soggetto</p>	<p>Segnala il problema dei tagli e delle potature per tutte le aree verdi del centro storico. I viali alberati sono bui e il passo degli alberi è troppo fitto.</p> <p>Il verde in centro storico va valorizzato e ripensato per essere più fruibile. Il verde è un elemento importante per la qualità urbana. Il verde urbano aggiunge qualità estetica alla città. dovrebbero esserci più alberi in centro storico.</p> <p>Il verde urbano in centro storico dovrebbe essere più attrezzato (sedute, cestini, portabiciclette, giochi, fontane).</p> <p>I parcheggi in centro storico dovrebbero essere permeabili.</p> <p>Propongo di utilizzare i parchi e giardini del centro storico per ospitare eventi e manifestazioni. Selezionando però, con criterio, il tipo di evento e manifestazione.</p> <p>Il verde dovrebbe essere fruibile e attrezzato e soprattutto aperto a tutti, perché non tutti possono permettersi di iscriversi ai club sportivi sul Po.</p>



Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: CENTRO STORICO E CITTA' CONSOLIDATA

# GRUPPO 2

## CENTRO STORICO

- P.zza SANTI'ANNA È TERRA DIMENSIONI ED È DEGRADATA
- P.zza SANTI'ANNA  
P.zza SANTI'ANNA  
P.zza SANTI'ANNA
- HA SUDDIVISIONE DEI QUARTIERI NON FUNZIONA
- QUARTIERE 9 "NON HA VERDE ADEGUATO"
- AREE VERDI NEL CENTRO È IMPERATORIA DESIGN - ESSERE DIVERSI  
VERDE INCONTRO → ESTETICA  
"IN P.zza SANTI'ANNA → ESTETICA - MA SOPRATTUTTO A REZIO TO  
FUNZIONE "SOCIALI"  
"RICREATIVA"
- ADEGUARE L'AGGIORNAMENTO  
LE AREE VERDI PER ESSERE
- MAJOR RISPETTO X IL VERDE IN CENTRO STORICO
- ADEGUARE FONTANE GIARDINI PUBBLICI - IL PARCO 1051 È DEGRADATO
- PROBLEMA/QUESTIONE DEI PRATI - PRATI NON COSTABILI  
DELL'USO AIDOLE NON COSTABILI (SEDESI)  
PRATI DOVE BISTENDERSI (STARS)
- + SEDUTE NELLE PIAZZE E ARCHI
- FARE UN QUESTIONARIO PER I RESIDENTI DEL CENTRO  
P.zza MARCONI ERA MEGLIO PRIMA QUANDO ERA + VERDE
- DARE + RISALTO AGLI ESISTENTI MONUMENTALI  
P.zza MARCONI DEI GIARDINI PUBBLICI
- RACCONTARE STORIA DEGLI ALBERI
- INCENTIVARE/PROMUOVERE CULTURA DEL RISPETTO DEGLI ALBERI
- PROBLEMA DELLE POTATURE - A CREMONA  
BISOGNE RISERVE POTARE  
IN MANIERA - BARBARA  
X PARCHI E ALBERATE

- (Y. KAROLINA) PROBLEMA DELLE CERRAIE  
DOPO L'ABBATTIMENTO
- MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE SUI VERDI  
INTERVENTI DA  
DA PARTE DEL COMUNE

### SINTESI

- VERDE + UTILIZZABILE (PRATI E ARCHI)
- VALORIZZARE ALBERI MONUMENTALI
- POTATURE (10% density)

Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: CENTRO STORICO E CITTA' CONSOLIDATA

# GRUPPO 3

## Centro Storico

### SINTESI

- + Acqua e fontane nei pozchi
- + Verde come qualità estetica x il centro storico
- Verde + femminile  
Pozchi

- Verde + permeabile / fruibile / utilizzabile
- Plancono fontane nei pozchi / Planco l'acqua  
nei pozchi
- + Manutenzione, + cura, + pulizia
- + Arredo nei pozchi
- Verde multicolori + colori da durata nel tempo
- Il verde volente l'architettura

- Piazza Lodi  
Piazza Stradivari] verde + verde
- Ci è poco verde in centro storico
- Ci verde + cultura del verde
- Valorizzare q il verde che c'è → disegno del verde <sup>antimondo</sup> <sub>inversa</sub>
- Verde e sicurezza → attenzione agli alberi che cadono in testa alle gale
- Maggiore impatto x il verde
- KG manutenzione e verde verde
- Giardini d'acqua automatici → attenzione  
(V. Potatoes → manutenzione fontane)
- Potatoes problematiche → piante a procedure diverse
- Sicurezza d'acqua nei pozchi
- Abolire il muro del pozzo del Vecchio Braggio

- Verde → Verde e robotizzato come elio  
di qualità urbana. Verde da  
qualità estetica.
- proteggi permeabili
- Verde i pozchi del centro storico x verde ma con  
criterio, selezionando il tipo di event.
- Verde + femminile - pozchi dove fare attività  
e permettere per chi non può camminare  
ideali.
- A Exeman c'è un giardino pubblico  
e manutenzione e migliori potature

Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: CENTRO STORICO E CITTA' CONSOLIDATA

## Il verde dei quartieri periferici

Turno 1	
	Contenuti
Soggetto	<p>Mancano collegamenti/colloqui di confronto con le persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piazza 4 novembre – Porta Romana</li> <li>• Porta Mosa – Parco dei Bastioni</li> </ul> <p>Ci sono problemi legati alle manifestazioni/eventi, che sono invasivi (Per esempio i rifiuti)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Largo Carlo Porta: uno spazio dove i residenti hanno già fatto richiesta al Comune di attrezzate con spazi per i bambini, campetti, etc.</li> <li>• Area di via Novati, come sopra</li> </ul>
Soggetto	<p>Il quartiere è abbastanza fortunato, con persone “tranquille” “uniformi”, anziani, che si accontentano di ciò che viene offerto loro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Iginio Santori: frequentato, aperto a tante possibilità. Non è ben attrezzato, squallidino, scadente.</li> <li>• Orti sociali (fondo via Arenili): ci sono persone di varia estrazione, fatto abbastanza malino, non è bello</li> <li>• Viale PO: aiuoline striminzite, orrende, che impediscono la vista, brutte. C'è poca cura.</li> <li>• Arena Giardino (Parco Ugo Tognazzi): è carina, le persone vi si trovano, andrebbe attrezzata con area cani</li> <li>• Parco Morbasco: andrebbe sistemato</li> </ul>
Soggetto	<p>Cremona è particolare nella gestione degli spazi verdi: la fruizione degli spazi dipende dalle attrezzature e da come è mantenuto. Cremona è unica nel suo genere, ha tanti campi sportivi, quindi la fruizione è soprattutto lì. Le altre aree sono un po' abbandonate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area vicino alla scuola elementare Villetta: utilizzata dai bambini e mamme (andrebbe migliorata la qualità dei giochi)</li> <li>• Area verde via Maffi (quella della Madonnina): frequentata da anziani, sono state messe 4 panchine, e quindi ci vanno gli anziani</li> <li>• C'è un'area nascosta, abbandonata, frequentata da spacciatori</li> <li>• C'è un'area per la quale le persone hanno proposto di mettere attrezzature per gli adolescenti</li> </ul>
Soggetto	<p>Avevamo costituito un “gruppo ambiente”, erano molto attenti alle piccole cose, avevano organizzato incontri con un'associazione che si occupava di ambiente.</p> <p>È stata fatta una progettualità dal Comune che prevede di piantumare 3 boschi urbani (zona ospedale)</p> <p>Verranno sostituite alcune pavimentazioni con prato armato (per parcheggi)</p>

	<p>C'è un bosco urbano molto bello, però incolto e senza controllo, frequentato da spacciatori (dietro allo stadio, con un percorso che arriva al "bosco Covid")</p> <p>Largo Bernini: spaccio.</p> <p>Nel quartiere la popolazione "è residenziale", ci sono solo bambini e anziani durante la settimana, mentre chi lavora – fuori – non usa il verde. E non ci sono spazi per gli adolescenti.</p>
Soggetto	<p>C'è molto verde.</p> <p>Parco Francesco Monti (?): usato da bambini e adolescenti, i tigli sono ben piantati.</p> <p>Piazza Aldo Moro: usata soprattutto dai bambini dopo la scuola</p> <p>Viale Cambonino: le panchine vanno rifatte, gli alberi sono sani.</p> <p>Pista Cervi: attraversa il Cambonino, è bella, ha un fosso che costeggia la scuola e va vicino alla tangenziale, manca la manutenzione.</p> <p>Vogliono che vengano "fatte delle progettualità"</p> <p>Vogliono le telecamere</p> <p>Vogliono un migliore uso degli standard a verde</p>
Soggetto	<p>Le potature sono fatte molto male, le maestranze non sono qualificate</p> <p>Viale PO: hanno fatto bene a cambiare alcune specie, sostituendo platani, ma sarebbe bello se si tornasse al progetto originario, con monospecifico di platano su due doppi filari.</p> <p>Vicino al passaggio a livello di via Milano manca un collegamento ciclopedonale che superi la ferrovia.</p>
Soggetto	<p>Il Comando ha messo in atto un progetto per aumentare la presenza di polizia locale nei 5 parchi, ma anche di educatori insieme ai ragazzi.</p> <p>I parchi risentono della presenza dei centri sportivi.</p> <p>Avanza osservazioni dal punto di vista operativo e propositivo (seguono proposte di dettaglio.)</p> <p>Non funziona la convivenza tra diverse utenze (sport, anziani, etc.) e non si può lasciare che le attività dei giovani siano attaccate a quelle degli anziani.</p> <p>La rete dell'area di sgambamento cani è bassissima.</p>
Soggetto	<p>Parco Rosa Mariani: hanno messi alberi da frutto (tra cui gelsi) che non sono curati. Non c'è un angolo di ombra per chi va a piedi o in bici tra via San Rocco e via Battaglione)</p> <p>Non ci sono aree per bambini. Verso il confine di Bonemerse c'è solo un prato con una fontana, niente alberi.</p> <p>Gli alberi sulla strada (Bonemerse) hanno sollevato l'asfalto.</p>
Turno 2	

Soggetto	<p>C'è molto verde, che è una risorsa di vita.</p> <p>È visto anche come difficoltà rispetto all'età. È un quartiere dormitorio. Gli anziani vedono il verde come risorsa. Non ci sono punti di aggregazione chiusi, fissi, funzionanti.</p> <p>Il cavalcavia rende difficili gli spostamenti per le persone con difficoltà, e per la sicurezza (illuminazione).</p> <p>I giovani vivono il verde urbano in modo discordante tra fasce d'età. Per i ragazzi grandi non c'è una caratterizzazione chiara, e loro lo utilizzano male. C'è un conflitto tra fasce d'età, perché gli spazi si sovrappongono.</p> <p>Vorrebbero più identità degli spazi verdi.</p>
Soggetto	<p>Hanno fatto due "progettini" per due aree.</p> <p>Una davanti al centro civico, si usava per feste, proiezioni, etc.. Ha bisogno di manutenzione, si allaga, si riempie di zanzare, foglie, etc..</p> <p>Oggi gli eventi, dopo la pausa del Covid, stanno riprendendo.</p> <p>L'altra, via Boschetto, vicino alla farmacia, ha bisogno di un po' di manutenzione. Si riuniscono i giovani, è vicino a un bar. Ma a parte quello non ha stimoli.</p>
Soggetto	<p>Quartiere <span style="float: right;">Po:</span> via trebbia – via Iridiano (vicino alle case popolari abitate da anziani): c'è uno spazio verde con erba alta, e invece potrebbe essere uno spazio per gli anziani.</p> <p>Non c'è più l'abitudine della condivisione "comunitaria" dello spazio aperto (che c'era una volta)</p>
Soggetto	<p>Sant'Ambrogio ha poche aree verdi sove fare aggregazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Sesto, forse la più ampia, usata da persone anziane, e anche da giovani perché c'è un campo di pallacanestro</li> <li>• -via Bredina, area piantumata alcuni anni fa, che però oggi è poco attrezzata e utilizzata come parco (le piante sono ancora piccole)</li> <li>• In generale: c'è bisogno che le persone si prendano cura di alcuni spazi, perché non vi è rispetto per la cosa pubblica.</li> </ul>
Soggetto	<p>Non ci sono associazioni, chiese, centri aggregativi.</p> <p>Il punto d'ascolto non riesce a catalizzare l'attenzione e attrarre le persone. Vorrebbero cambiargli il nome, perché nel quartiere si parla solo di traffico.</p> <p>È vicino all'argine di via del Sale, quindi in due minuti si arriva in campagna.</p> <p>Non servono "giardinetti anni '70" in più dove non si può calpestare l'erba.. è meglio andare verso i parchi più grandi, che pure sono vicini.</p>
Soggetto	<p>Aree verdi urbane si riducono a un ex campo di calcio, poco usato. Il centro di aggregazione è la "piazza della sorgente" che è un contesto piuttosto squallido, con traffico.</p> <p>Il verde è poco usato.</p> <p>C'è una grande risorsa, la Badia, ma adesso non ha nessun utilizzo, mentre potrebbe essere per esempio usata per il cinema all'aperto...</p>

	<p>C'è anche il parco, che è solo un grande prato per i bambini, un po' desolante.</p> <p>C'è anche un'area verde naturale che potrebbe essere utilizzata per scopo ricreativi.</p> <p>L'area vicino alle palestre/campi di calcio è stata privatizzata.</p>
Soggetto	L'UE vuole 3.000 miliardi di alberi, che -diviso per numero di abitanti – per Cremona sarebbero 484.000. Il Piano del Verde dovrebbe occuparsi di questo, non di paesaggio
Turno 3	
Soggetto	<p>I quartieri hanno verde.</p> <p>Il problema è la poca cura.</p> <p>Magari può anche essere che l'erba non debba essere tagliata troppo, ma ciò va comunicato alla cittadinanza.</p> <p>Non sarebbe giusto tagliare le piante per motivi di sicurezza (il riferimento è alle siepi che definiscono zone d'ombra/spazi nascosti).</p> <p>Fruibilit: a Legambiente piace mescolare, fare rete tra le diverse età.</p> <p>È positivo l'orto di quartiere, sia per la socializzazione che per l'autoproduzione, quindi l'ecologia.</p> <p>Aumentare le possibilità di giardini e orti.</p> <p>Gli spazi verdi – ben tenuti e fruibili – aiutano la salute.</p>
Soggetto	<p>I cittadini sono gli "imputati". Bisogna fare educazione ambientale.</p> <p>Se il Comune facesse vedere che ci tiene al verde, potrebbe dare l'esempio, facendo insieme al Museo di Storia Naturale giardini belli, con fiori, con biodiversità. Magari non sfalciando troppo.</p> <p>"Piantumazione e scelta del verde con un obiettivo"</p> <p>Riconversioni: se ci sono dei tagli, deve essere prevista anche la ripiantumazione.</p> <p>"Che ci sia più sensibilità e conoscenza".</p>
Soggetto	<p>C'è una piattaforma, ASL, a cui gli architetti hanno aderito, insieme a Bergamo, Brescia, etc.</p> <p>è una piattaforma in cui chiunque può entrare e cliccare sul luogo che vuole segnalare, descrivere, e dare dei suggerimenti.</p> <p>Quartiere Sant'Ambrogio, via Fabio Filzi, chiesa di Muzio: l'area verde è degradata e tutta via Fabio Filzi sarebbe da riqualificare, alberata, perché è impoverita.</p> <p>Altri alberi ne hanno tolti per fare parcheggi.</p> <p>C'è un Taxodium, è bellissimo ma è messo male (angolo Fabio Filzi-via Negroni).</p> <p>San Zeno: hanno tagliato tantissimi alberi.</p>

Soggetto	<p>Si va dalla desertificazione di un pezzo di via Giordano a una metà via, dove c'è la scuola Anna Frank, dove ci sono alberi (Ippocastani). La zona è trascurata e gli alberi stanno deperendo.</p> <p>I cittadini fanno molto per il quartiere, però c'è carenza di piante e di spazi di convivialità.</p> <p>C'è il problema delle sostanze che vengono usate nell'agricoltura, che vengono a contatto con le aree residenziali.</p> <p>Piste ciclabili: perché in cemento? Non si possono fare sugli argini e le strade vicinali? Invece di restringere le strade. Bisognerebbe chiamare in causa i fondi agricoli, anche con l'esproprio.</p> <p>Manca comunicazione.</p>
Soggetto	<p>La comunicazione sul verde e sulla ciclabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bisognerebbe fare una mappatura dei viali che potrebbero essere alberati, con un progetto più organico al centro storico (al quale non accedere solo in automobile)</li> <li>• Faranno un nuovo ospedale: bisogna vigilare affinché l'area della demolizione di quello vecchio venga destinata a verde.</li> </ul>

# 1° TURNO

3 ASPETTI  
P.ZZA LINOVI → NECESSITA' di RESBUNDING  
BASTIONI di FORTA ROSA → PROBLEMATICI DURANTE MANIFESTAZIONI  
↳ DURANTE MANIF. invasive la motone vegetale ne risente  
P.ZZA CARLO PORTA → richieste al comune per spazi gioco  
↳ USO STRESSANTE  
↳ MANCANZA di ELEMENTI PER USO PROPRIO

PARCO DINO SARTORI →  
ORTI →  
VIALE PO →  
ARENA GIARDINO →  
PARCO del TORBASCO →  
TANTI CENTRI SPORTIVI →  
VERDE FONTE di PERICOLO  
VERDE NON UTILIZZATO AL MAX delle POTENZE.  
LE AREE VERDI VENGONO ABBANDONATE  
XRE' CI SI SPOSTA VERSO CENTRI SPORTIVI  
AREA EX-SCUOLA VILUETTA → 2° VITA IN ORARIO EXTRA SCOLASTICO

AREA di VIA MARZI → Frequente degli anziani. Sono tornati dopo RIPIUSTINO FRANCHINE

⇒ CENTRI SPORTIVI SONO CATALIZZATORI

ASSOCIAZIONE AMBIENTE  
3 NUOVI BOSCHI URBANI / PARCHEGGI con PAVI ARMIATO  
BOSCO SU VIA MANTOVA → FREQUENTATO da TOSSICODIPENDENTI  
CENTRO SOCIALE / ADOLESCENTI NON HANNO SPAZI ADEGUATI  
⇒ POTENZIALITA' INESPRESSE e NON FRUITI

PARCO FRANCESCO RONTI → Adoperato da bambini e pre obb 6  
VIALE CARBONINO → persone sedute a chiacchiere  
PIAZZA ALDO ROSSI → Ripristino co peraltà del verde  
PARCO DOSSENA → bambini  
PISTA CARLO CERBI → ottimo per posteggiare

Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: QUARTIERI PERIFERICI

CENTRI SPORTIVI "TRUBANO" UTENZE  
 PARCO MONTI  
 MONS. GALLI  
 PATRIOTTI → MOLTI RAGAZZI GIOVANI ANI  
 MONTI → PERSONE ANZIANE  
 PROBLEMI di CONVIVENZA TRA GIOVANI e ANZIANI

QUARTIERE 15 → PARCO ROSA MARIANI, fino a lui, arrivo da Crivello  
 NON C'E' CREBA  
 NON CI SONO PANCHINE  
 NON CI SONO AREE X GIOCHI  
 PARCO con PIAZZA e FONTANA  
 BOSCO NUOVI NATI → quel delle ma immetili  
 BOSCO di BAGNARA → ricco di Frutti ed erbe  
 PISTA CICLABILE VIA SAN ROCCO → NO ALBERI / NO FONTANE

AREE "INTERROTTE"  
 NON CI SONO  
 GLI ELEMENTI  
 di "VIVIBILITA'"

DESIDERATA : VIALE PO riforma a progetto urbano di prima  
 COLLEGAMENTO ciclopedonale  
 INTERVENTI CHE FAVORISANO USI VIVIBILI  
 e INTERFERENZE CHE VANNO EVITATE  
 VERDE A STANDARD SU AREA

Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: QUARTIERI PERIFERICI



### 3° TURNO

LEGAMBIENTE : POCA CURA  
SPIEGARE LE ABITUDINI ECOLOGICHE  
FRUIBILITA' degli SPAZI e INTERAZIONE TRA FASCE di eta' e +  
Ottimo caso d'INCREMENTO degli ORTI e dei GIARDINI X INTERAZIONE

MUSEO :  
di STORIA NATURALE  
i cittadini devono avere cura loro per primi  
NUOVE ABITUDINI CONSAPEVOLI SUL PIANO AMBIENTALE

ORDINE ARCH: PIATTAFORMA ASL → TUTTI POSSONO FARE SUCCESSI

VIA FABIO FILZI da RIQUALIFICARE con ALBERATURE  
L'ANGOLO VIA NEGRONI - TAYLOR

PARLO SANZENO : giardino da riprogettare

VIA GIORDANO : mancano spazi x appoggio bike  
considerare vic e zone periferiche.  
la strada è solo x lo scorrimento veloce  
Ciclabili sui prati incolti e sui strade bianche

Progetto di nuovi viali alberati. Connettere ospedale attuale in area verde  
viale che fanno quello nuovo.

## Il verde extraurbano: campagna e fiume

Turno 1	
	Contenuti
Soggetto	Si riconosce il sud come attività naturalistiche ed ambientali riferite al PO Nella visione dei cittadini il nord rimane campagna a destinazione agricola Rischio che la campagna produttiva occupi anche lo spazio delle zone a sud che oggi hanno più valori ambientali. Coltivazioni come rischio per le aree di interesse ambientale Potenziale e valorizzare il parco a SUD
Soggetto	Si usa la zona del PO a sud per il tempo libero Il parco del Morbasco potrebbe essere valorizzato usandolo meglio e di più per iniziative specifiche Il parco Nassyria è minacciato dall'intervento del privato (vicino quartiere PO)
Soggetto	Rete ecologica da potenziare con progetti ad hoc Rete verde da migliorare Connessioni ecologiche da spingere anche fino al centro con servizi ecosistemici da sviluppare e agricoltura urbana
Soggetto	È necessario il contrasto al consumo del suolo. Pensando a delle zone di espansione che prevedano lo sviluppo in altezza per diminuire l'ingombro a terra a favore del consumo del suolo Il fiume si utilizza per il tempo libero e per la natura Creare continuità tra la rete ciclabile (continuità collegamento tra Cavatigozzi e Cremona specie verso il centro)
Soggetto	Si sottolinea la necessità di condividere i contenuti della documentazione giunta via mail anche con tutti gli altri
Soggetto	Opportunità di fare crescere la Rete Verde e la Rete Ciclabile Contrasto alle specie aliene Gestione del patrimonio PLIS è da riqualificare e da aumentare le connessioni
Soggetto	Il danno che crea l'agricoltura intensiva Il consorzio di bonifica gestisce il territorio Bisogna ricucire gli spazi residuali per dare qualità e continuità
Soggetto	Piante tenute bene e di qualità vicino alle colonie padane Parchi da sistemare anche in riferimento al fatto che non tutti possono recarsi fino alle aree di qualità come quelle sul PO Piazza Sant'Anna serve un progetto e la sua manutenzione Messa in sicurezza dei percorsi Acqua per il verde
Soggetto	Bella questa iniziativa di confronto e di possibilità di espressione e sfogo per il quartiere Alberi come sfogo per diminuire la CO2 "Quanti alberi vogliamo mettere???"
Turno 2	

Soggetto	Gli alberi che vengono abbattuti non devono essere bruciati nel termovalorizzatore perché non si contrasta la CO2
Soggetto	Quando si tagliano poi si re impiantano con essenza giuste e quando si piantano si deve pensare anche al costo e alle modalità di gestione e e manutenzione Verde come messaggio di che tipo di città si vuole Si devono piantare le piante giuste che non provocano eventuali danni anche per eventi atmosferici e in riferimento al suolo sabbioso
Soggetto	Dopo la tempesta del 04/07/2022 è necessario mettere alberi che creino meno danni in caso di mal tempo e piante che siano adatte al suolo ove si posizionano
Soggetto	Pensare ad una connessione tra la città e la zona del Po e golena, perché ora sono due elementi differenti e non connessi PLIS fare una rete tra i comuni per l'organizzazione del parco e livello sovracomunale per coordinare le attività e gli interventi Contrato all'agricoltura monocolturale e intensiva (mais) Monocoltura = MENO biodiversità Taglio del pioppeto produttivo non quando c'è la nidificazione Agricoltura sostenibile e eterogenea no mais, pioppeto e monocoltura
Soggetto	Potenziare le connessioni verdi del PLIS e coordinare i comuni e gli interventi Pensare ad un Ecomuseo Contrastare Consumo di Suolo Recupero in funzione ecologica, paesaggistica ed ambientale delle aree dismesse e degradate Parco del Morbasco non si può rovinare con interventi tipo "Occhi Azzurri" del parco di Nassyria
Soggetto	Problemi del quartiere Po Stango della pista ciclabile zone ex velodromo da sistemare EX campeggio ha elementi con vincolo paesaggistico ma che forse intralciano il suo utilizzo e la riqualificazione Pensare a attività per le colonie padane in modo da renderle funzionali No aree edificabili nel parco e nelle aree tutelate Utilizzo del PO per le funzioni di riqualificazione, utilizzazione, verde
Soggetto	È necessario gestire le zone agricole E anche i pioppeti Regolamento per decidere che colture fare Gestire le aree golenali e le attività agricole in esse presenti Definire quali attività agricole si possono fare e le loro modalità
Soggetto	Il Comune deve controllare quando e come si abbattano gli alberi e deve controllare come si fa il nuovo impianto Cura e monitoraggio Attenzione ai pascoli abusivi in zona Cavatigozzi
Turno 3	
Soggetto	Creare una connessione tra il Po e il centro città PLIS come connessione ecologica e come coordinamento tra i diversi comuni Serve la riconnessione ecologica e anche sensibilizzare il cittadino e il fruitore

	<p>Mantenere le aree boscate per vivere il tempo libero, per le funzione ecologiche e per il turismo (immagine della città come hanno fatto a Mantova)</p> <p>Creazione di un distretto dell'agroalimentare e coinvolgere gli agricoltori in un nuovo modo di far agricoltura</p> <p>Grazie agli interventi fatti fino adesso è tornata upupa e scoiattolo grigio autoctono</p>
Soggetto	<p>Socialità lungo il Po</p> <p>In zona colonie padane e lungo Po Europa si fanno eventi che portano molte persone (concerti ecc...) in occasione di tali eventi sarebbe utile portare queste persone anche a conoscere le bellezze e risorse naturalistiche</p> <p>Legare le manifestazioni al luogo dove vengono fatte</p> <p>Valorizzazione dell'ambiente dove si fanno</p> <p>Non solo fare feste e attività ma anche riqualificare il luogo e farlo conoscere</p>
Soggetto	<p>Serve una progettazione che abbia approccio del verde a scalare partendo dal centro e i giardini, per uscire verso la periferia con le aree verdi e poi la zona agricola e il PO come polmone ampio e verde per il territorio</p>
Soggetto	<p>Non costruire nelle zone del parco</p> <p>Aumentare il contatto con la natura e la sua presenza diffusa</p> <p>Ripristinare le specie autoctone e quelle adatte al luogo (rapporto tra suolo sabbioso e essenze)</p> <p>No rifiuti nel Po</p>
Soggetto	<p>Prendere spunto da Mantova che è riuscita a creare un immagine tra centro storico, natura e acqua e connessioni ciclabili</p>

Altre questioni emerse dal dibattito:

- perdita dei filari e delle siepi per colpa dell'agricoltura;
- la zona del Po come polmone e per la socialità e il tempo libero
- Verde non solo come ornamento ma come valore ecologico, scelta delle essenze per valore ecologico
- Mitigazione degli impatti delle scelte
- Educare il cittadino al verde

L'incontro si è chiuso con una sintetica descrizione degli esiti dei tre tavoli da parte dei tecnici che li hanno seguiti, e con l'invito ai partecipanti all'incontro (nell'autunno 2022, in data da destinarsi) in occasione della terza fase del percorso partecipativo.

SPAZI APERTI: AGRICOLA + PO  
 VEGETAZIONE = POLMONE x CITA' = SUD  
 PRODUZIONE AGR = NORD  
 SOCIALITA' PARCO TEMPO LIBERO TAGLIO FIARI

VANTAGGIO QUESTO AGR  
 RETE ECO = VERDE in CITA' PLIS DA METTERE IN RETE HABITAT DALLA CAMPAGNA AL CENTRO VERDE NON SOLO COME ORNAMENTO LUNGO TERMINI E SERVIZI DEL VERDE VERDE UTILIZO + SERVIZI DEL VERDE

AGRICOLTURA URBANA CONSUMO DI SUOLO INDICE + LIMIT DI ALTEZZA

NAVIGLIO COMMISSIONE RETE VERDE del PO e della CITA' + CICLABILE

SPECIE ALIENE SPECIE COL FUNZIONE ECO PIANTE GIUSTE x IL LOGO CABA ANCHE COL FORTURE x API SPECIE = FORTURE

REIMPIANTO in SONTA AGRICOLA ?

VERDE MANUTENZIONE CURA COLONIE PADANE OR PARCO ARGINE PANINIA TESTO TALE MA POI ESCE CHE CHE E' ANTI-CITTA' ANCHE x ARBE AMBIENTALI

ACQUA COME SI USA COME SI RECUPERA

CO2 = MA QUANTI ALBERI VOGLIAMO METTERE? \* PO SINTESI

MITIGAZIONE IMPATI AMBIENTE PAESAGGIO ARBE DISMESSE VERDE COME MESSAGGIO x QUALE CITA' SI VALE

ALBERI CON DIRITTO DI VOTO

MONOCOLTURA MAIS NO BIODIVERSITA' POPPETI

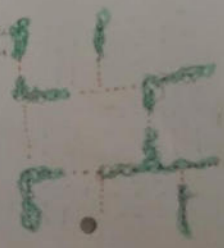
TUTELA AREE DI PREGLIO E A PARCO -TUTELA -PARCO -VINCOLI

GESTIONE DELLE AREE x AGR PROGETTARE COLTURE E SPAZI AGRICOLI x BIODIVERSITA'

AGRICOLTURA VS AMBIENTE CORSO DI LAUREA AGRARIA AGR 4.0

EDUCARE il CITTADINO NUOVA AGRICOLTURA EDUCAZIONE AMBIENTALE + MODALITA' + ARTISTI x EVENTI KANEL RISTORANTI x FORMAZIONE

AMBIENTE LUNGO PO COME IMMERSIVE PER CR



Sintesi schematica delle questioni emerse nel TAVOLO: CAMPAGNA E FIUME

## LA “GIURIA” DEI CITTADINI: UNA VOLTA DELINEATO IL QUADRO DEL PROGETTO, FOCALIZZARE SUGGERIMENTI E PRIORITÀ

Le modalità di interazione previste per il terzo appuntamento di confronto con la Consulta del Verde sono derivate in parte dalla tecnica della Citizens Jury, che prevede la partecipazione di un numero non troppo rilevante di partecipanti, quindi un'interazione più stretta con gli esperti, e la possibilità di redigere un documento finale di proprio pugno da parte del gruppo di stakeholders coinvolto, sia pure supportati (se richiesto) dal gruppo di lavoro dei tecnici.

Si è quindi svolta un'assemblea nella quale si è fatta una presentazione da parte dei tecnici del piano, non nella sua articolazione finale, ma descritto nei suoi effetti, articolando la descrizione per ambiti territoriali e temi, mettendo in luce le scelte sottese allo stesso e il modo in cui sono stati acquisiti ed interpretati suggerimenti e istanze raccolti nei mesi precedenti.

In seguito, i componenti della Consulta sono stati invitati a dividersi in tre gruppi, chiamati a focalizzare insieme ai tecnici (due per tavolo) eventuali dubbi, criticità, carenze percepiti dai partecipanti, che verranno chiamati a stendere una serie di raccomandazioni.

Sotto questa forma, quella dell'elenco di raccomandazioni, le ultime evidenze che sono emerse sono state riportate quindi dagli stessi componenti della Consulta e condivise con essi nella loro forma finale.

I tavoli in cui si è organizzata la discussione sono stati:

- Il verde del centro storico e dei quartieri periurbani
- Il verde extraurbano: cintura verde e rete delle cascine
- Il verde extraurbano: PLIS e fascia fluviale

I partecipanti si sono divisi in 3 gruppi il più possibile uniformi per dimensione, e hanno partecipato questa volta ognuno ad un unico tavolo, scegliendo sulla base delle proprie competenze/interessi. Sulla base di quanto rilevato nel confronto ai tavoli, i gruppi hanno diversamente articolato il report finale, in alcuni casi in modo più dialogico, in altri come vero e proprio elenco di raccomandazioni, basato sulle azioni da intraprendere in relazione ai temi affrontati dall'ipotesi di Piano.



*Incontro del 22 febbraio 2023*

## **Tavolo del verde del centro storico e dei quartieri periurbani**

Il tavolo ha visto una folta partecipazione, con la presenza di rappresentanti di tutti i quartieri coinvolti nella Consulta. Il lavoro si è articolato con un giro di tavolo nel quale tutti hanno espresso opinioni personali e indicato raccomandazioni che sono state in generale condivise. Al termine, sono state evidenziate alcune raccomandazioni sollecitate da tutti i partecipanti.

### *Soggetto*

Centro storico: Mi raccomando siate incisivi per quanto riguarda la cura e la conservazione dell'esistente, in particolare per quanto riguarda tutti i lavori in cui un essere umano si avvicina ad un albero (anche le potature).

Periurbano: studiare come viene utilizzato il giardino adesso; nel senso che spesso e volentieri un giardino e un parco può essere creato in base a come la popolazione lo utilizza. Uso adeguato e pertinente.

### **RACCOMANDAZIONI:**

Cura e conservazione, tutela dell'esistente (Parchi e giardini del centro storico).

Pensare ai diversi usi possibili da parte dei cittadini nella progettazione delle aree verdi (fascia periurbana).

### *Soggetto*

Centro storico: Come comitato abbiamo lavorato sui parchi presenti nel nostro quartiere 5 Borgo Loreto San Bernardo. La maggiore attenzione va data alla riqualificazione, perché il parco nell'ambito di un quartiere vuol dire vita, frequentazione, socialità e rendere viva quella zona.

Sarebbe opportuno implementare la riqualificazione con un regolamento e una cartellonistica che incide su come utilizzare i parchi.

**RACCOMANDAZIONE:** che sia implementata la riqualificazione. (Parchi e giardini del centro storico e del tessuto insediativo periurbano)

### *Soggetto*

Necessaria la riqualificazione della zona di via Cadore, adiacente alla scalinata di San Pietro, che è ancora sterrata e che da anni è oggetto di richiesta di piantumazione, che possa essere abbellita con arredo urbano. Che possa essere una porzione di città, adiacente al corso vittorio Emanuele, che venga riqualificata.

Periurbano: aumento di piantumazione dove si può. In generale, implementazione delle piantumazioni, esempio a parco Galli, dove gli alberi sono scarsi. Anche una piccola area verde tra via dei Tigli e via degli Aceri potrebbe essere trasformata con nuove piantumazioni.

Oltre alla promozione di nuove piantumazioni, specie per la trasformazione delle aree residuali, sono necessarie adeguate potature e pulizia delle aree verdi.

### **RACCOMANDAZIONI:**

Aumentare la piantumazione di alberi dove si può. (Parchi e giardini del centro storico)

Realizzare/migliorare l'arredo urbano dentro i parchi (Parchi e giardini del centro storico)

Migliorare i servizi di pulizia e manutenzione delle aree verdi (fascia periurbana)

### *Soggetto*

Centro Storico: i giardini di piazza Roma dovrebbero essere un fiore all'occhiello della città. Prestare attenzione alla riqualificazione del verde anche in un'ottica sociale, con attenzione alla sicurezza.

E' necessario avere chi si occupi di individuare le soluzioni a livello economico, non sprecare i bandi di finanziamento e altre occasioni. Inoltre, sarebbe interessante dare priorità alla realizzazione di interventi sul verde nel bilancio del Comune.

Progettare con cura la riqualificazione di carattere estetico/ornamentale (non solo prato e rose).

Periurbano: zona parco Po è visivamente bellissimo, a partire dagli interventi fatti presso le Colonie. Sono interventi da valorizzare, per fare in modo che i cittadini nel tempo libero siano incentivati a frequentare anche queste zone, non solo le vie del centro. Cremona è molto focalizzata sul centro storico, andrebbero portati gli eventi tipicamente organizzati in centro nelle aree periurbane.

**RACCOMANDAZIONI:**

Dare priorità negli investimenti del Comune agli interventi sul verde (centro storico e periurbano)

Distribuire nelle aree verdi del contesto periurbano gli eventi che solitamente si svolgono nel centro storico: "IL CENTRO ALTROVE" (fascia periurbana)

### *Soggetto*

Nel tessuto insediativo periurbano tanto verde viene progettato "a tappabuchi". la prima raccomandazione riguarda una maggiore attenzione alla scelta delle specie da piantumare. Ad es. limitare le piante che sono allergeniche, basta pioppi e tigli! Utilizzare in ogni caso essenze adeguate alla zona.

Ripensare le aree verdi riqualificandole ricordandosi che la città sta cambiando, per quanto riguarda sia i cittadini che vi abitano, sia i modi di vivere. I cittadini vivono i quartieri residenziali nel weekend, considerare anche questo aspetto. Specie le aree attrezzate vanno dotate di video sorveglianza, per questioni di sicurezza.

Nella zona dell'ospedale verranno realizzati 2-3 boschi nuovi. Bosco memoria covid di fianco alla Cascina Corte. L'Amministrazione dovrebbe comunicare bene le strategie del piano, le scelte ambientali, in modo che se ne possano comprendere le scelte.

Centro storico: portare gli eventi culturali nei quartieri. Avere fiori e colore.

**RACCOMANDAZIONI:**

Riqualificare le aree verdi (centro storico e periurbano)

Attenzione al diverso utilizzo delle specie in relazione alle caratteristiche dimensionali, funzionali e biologiche (centro storico e periurbano)

### *Soggetto*

Il Morbasco è un colatore, così come il Naviglio e il Cavocerca, dove sono state rase al suolo le piante lungo il canale con conseguente perdita dell'ecosistema relativo.

E' importante, in occasione di interventi di manutenzione o riqualificazione, mettere una "misura" e applicare un criterio di "buonsenso" (raccomandazione nella scelta adeguata delle specie. Autoctono non è sempre la risposta corretta\_ esempio Bagolaro nei parcheggi ecc).

Ripetere lo sfalcio delle aree verdi con maggiore frequenza e organizzarlo in maniera tale che la spazzatura non si nasconda nel prato e poi venga a mescolarsi allo sfalcio, con conseguente dispersione delle plastiche. Piani di manutenzione coordinati tra aziende specializzate (chi si occupa del recupero della spazzatura e chi del trattamento della materia vegetale).

**RACCOMANDAZIONI:**

Attenzione al diverso utilizzo delle specie in relazione alle caratteristiche dimensionali, funzionali e biologiche (centro storico e periurbano)

Attenzione alla corretta frequenza degli sfalci dei prati e alla pulizia (centro storico e periurbano)

### *Soggetto*

Periurbano: realizzazione di più aree fiorite, in modo che il quartiere sia bello per le persone che lo vivono. Coniugare estetica e sostenibilità. Aumento delle fioriture sia piantumate che spontanee.

Centro storico: è necessario limitare il più possibile il parcheggio delle auto nei parterre, dove ci sono le alberature, poiché hanno conseguenze sulla salute delle stesse.

Programmare una frequenza di sfalcio adeguata, che faccia sì che l'area verde rimanga fruibile.

**RACCOMANDAZIONI:**

Più cura del verde, con più aree fiorite, su prato e su aiuola, e attenzione alla frequenza degli sfalci (centro storico e periurbano)

Limitare il più possibile il parcheggio delle auto tra gli alberi lungo i filari (centro storico e periurbano)

### *Soggetto*

Centro storico: fare con frequenza corretta le indagini di stabilità dell'albero, per misurare e coordinare interventi di manutenzione e potatura. Cercare di evitare le soluzioni drastiche.

Le mura storiche della città sono lasciate allo stato di abbandono. Attenzione ai danni che il verde può creare al patrimonio architettonico storico. Il verde in corrispondenza delle mura va studiato e progettato.

Il regolamento, nella parte relativa agli sfalci, deve stabilire che il prato non può venire falciato se prima non è stato pulito dalla spazzatura accumulata.

Nell'ambito periurbano, con riferimento al concetto illustrato di "green belt" sarebbe opportuno pensare a un bosco che perimetri la città, e al contempo limitare l'edificabilità di questa area.

Proposta di progetto: Cremona città giardino, con slogan "gli alberi salveranno il mondo". In quest'ottica sarebbe possibile cercare delle soluzioni sperimentali per migliorare la qualità dell'aria, specie per le polveri sottili e altre sostanze che gli alberi possono captare, e per mitigare visivamente alcune infrastrutture (esempio riqualificazione piloni alle porte della città).

### **RACCOMANDAZIONI:**

Prevedere indagini calendarizzate sulla salute e stabilità degli alberi (centro storico e periurbano)

Attenzione alla frequenza degli sfalci (centro storico e periurbano)

Sviluppare un progetto di green belt forestata, con attenzione all'uso della vegetazione come strumento utile a migliorare la qualità dell'aria (centro storico e periurbano)

Usare il materiale vegetale come strumento di mitigazione delle infrastrutture (centro storico e periurbano)

Attenzione ai danni che il verde può creare al patrimonio architettonico storico (centro storico e periurbano)

La discussione termina con due raccomandazioni condivise da tutti i partecipanti al tavolo:

- Il piano del verde preveda che nel passaggio dal piano al progetto ci sia la fase della partecipazione.
- L'attuazione del piano deve avvenire attraverso passaggi di ascolto e interlocuzione con la Consulta.

## **Tavolo del verde extraurbano: cintura verde e rete delle cascine**

Il tavolo ha avuto relativamente pochi partecipanti, ma competenti. Il lavoro si è perciò strutturato non tanto in relazione ai luoghi, ma a quelli che sono i "materiali di piano" proposti dal gruppo di tecnici incaricati, sollecitando una riflessione sui loro possibili impieghi. Nel complesso, da questo tavolo sono emerse meno raccomandazioni e più riflessioni e finanche domande, a dimostrazione che questi temi sono stati sollecitati proprio dal piano e dai suoi estensori, mentre in precedenza non erano chiaramente presenti nella sensibilità degli stakeholder della Consulta. Appare evidente come queste tematiche debbano essere maggiormente assimilate e comprese, passaggio fondamentale per l'efficacia delle indicazioni e i suggerimenti inseriti nelle schede di piano.

Il rappresentante del quartiere 3 ha fatto riferimento all'aver già segnalato nelle precedenti tornate alcune raccomandazioni. Si fa pertanto riferimento a quanto riportato in precedenza per quel quartiere nella raccolta di idee effettuata on line e a quanto riferito da Roberto Mariani nella stessa fase per il Comitato di Quartiere, con il suggerimento di considerare la relazione di rendiconto del progetto "Dal Morbasco al Po, Paesaggi in rete", cofinanziato da Fondazione Cariplo sul Bando Ambiente 2016 "Connessione Ecologica", di cui il Comune di Cremona è stato Ente capofila. La

relazione è in allegato al piano, insieme agli altri materiali prodotti nel corso della consultazione on line.

#### *SIEPI E FILARI*

Individuare quali sono le realtà di maggiore importanza e gli elementi a cui dare più importanza, in relazione a ciò scegliere dove intervenire e definire le priorità.

Priorità agli elementi che sono più importanti perché vicini a altri valori naturalistici o ambientali, e dare anche priorità alla relazione tra elementi e la reti ciclabili (prevedere la loro progettazione integrata).

Si devono definire le cose fondanti sulle quali definire le tutele da individuare nella disciplina ma anche nella pratica per la loro attuazione e fattiva realizzazione degli interventi e dei “vincoli”.

Elementi verdi come ricucitura degli spazi, vegetazione progettata per consolidare le rive e vegetazione come transizione tra l’edificato e gli spazi aperti.

Ove sono necessari tagli è necessario intervenire mediante la loro compensazione.

È necessario creare un tavolo intorno al quale far sedere gli attori che gestiscono e intervengo nelle zone agricole sia attori che privati per capire i ruoli e le possibilità

Serve una migliore programmazione degli interventi e una migliore coordinazione per prevedere gli interventi insieme agli entri interessati in modo coordinato con i privati

#### *RETI CICLABILI*

Si propone l’idea di creare una rete ciclabile che possa unire le cascine, prevedendo anche attività culturali o interventi che possano riqualificare e prevedere nuove attività e funzioni.

Cascine e reti di collegamento come volano economico per il territorio per rilanciare anche con albergo diffuso. Attenzione al fatto che nelle zone agricole mancano i servizi al ciclista (acqua e servizi, manutenzione).

#### *BIODIVERSITA’*

Puntare al consolidamento della rete ecologica attraverso siepi e filari, anche con funzione paesaggistica, specie tra l’edificato e gli spazi aperti; infine, si possono utilizzare come mitigazioni del costruito che abbia carattere invasivo.

Per la naturalità del territorio va bene qualsiasi intervento che la aumenti, non solo se appartiene alla rete ecologica (ogni elemento va valorizzato e favorito)

Dare valore a tutti gli elementi del territorio sia di pregio che no, sia di qualità che no.

Puntare alla legge Regionale per l’agricoltura periurbana, con incentivi per fare agricolture sostenibili, per favorire una rendita differente: vicino al centro abitato si deve ripensare all’agricoltura differente. Se devi fare un tipo di coltura innovativo la fai vicino alla città. La LR dà incentivi: pensare ad una scheda che fa vedere come si attua quella legge. Agricoltura periurbana e piccole aziende sono potenziali strumenti per creare biodiversità.

#### *TERRENI AGRICOLI*

I terreni agricoli sono sotto un controllo di privati e servirebbe un coordinamento delle diverse entità che vi sono in gioco e che agiscono in autonomia. È consigliabile che se un’azienda agricola fa determinati interventi debba prevedere una misura di compensazione come per le zone industriali. Che tipo di agricoltura si vuole sviluppare? Andare oltre al concetto di produttività e di agricoltura intensiva, scegliendo che modello di agricoltura si vuole portare avanti.

Realizzare una scheda per proporre e stimolare un’agricoltura diversa, fornendo esempi che fungono da stimolo per poter vedere un futuro in cui si realizza un’agricoltura nuova.

#### *CASCINE*

Elemento della cultura del territorio, alcune di esse hanno una storia di secoli, e sono un vero e proprio presidio del territorio. Oggi qualcuna ha ancora la sua funzione altre sono state dismesse e sono in decadenza.

Alcune cascine possono anche essere recuperate, possono essere trasformate (residenze per anziani che possono vivere in collettività) per riprodurre il sistema che c'era una volta di come vivere la cascina con anche funzioni dedicate per gli anziani.

Altre cascine non hanno grosso interesse (serve fare gerarchia per capire quali sono più o meno importanti); si potrebbe procedere per priorità definendo poi le diverse possibilità.

Si deve dare rilevanza alle attività e si deve portare la gente a viverle (come si fa a Cambonino); Cascine con eventi culturali e/o Cascine per il cohousing (autosufficiente o no).

Chi vuole ristrutturare deve essere facilitato con meno burocrazia (più possibilità di intervenire e meno burocrazia); se c'è un privato che ha voglia di impegnarsi per recuperarle, spesso non riesce perché ha troppi limiti e burocrazia che lo ostacolano.

Si potrebbe proporre un censimento delle cascine con schedatura e individuazione della gerarchia (gradi di tutela e interventi differenziati).

#### *RETE IRRIGUA*

La questione della rete irrigua è una questione fondamentale. In particolare, è necessario ripensare al futuro dei canali tombati in città.

Il ruolo del DUNAS è rilevante e le sue modalità di intervento vanno ripensate: quando interviene deve pensare anche alla funzione ecologica e ambientale. In particolare, le sponde dei canali si devono tenere con gli alberi e le siepi, prevedere un sistema coordinato di intenti e di interventi verso i medesimi obiettivi (Comune, DUNAS, privato,...).

Sarà sempre più necessario legare l'agricoltura all'uso della risorsa idrica, sia per quanto riguarda il modo di coltivare e di irrigare, che in riferimento alle colture da mettere a dimora.

#### *FATTIBILITA' E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI*

C'è la necessità di essere incisivi nelle previsioni di piano e nella loro fattibilità, di modo che le cose previste poi si vadano ad attuare. Come si può essere incisivi con il privato, per imporre le mitigazioni anche al privato sulle zone industriali e sulle case? E con gli agricoltori?

Come si possono "vincolare" siepi e filari e come si possono incentivare le attività nel vincolo e nella tutela?

Bisognerebbe pensare a come queste schede si attuano e come diventano realtà.

## Tavolo del verde extraurbano: PLIS e fascia fluviale

Questo ultimo tavolo, che si focalizza su alcuni specifici tematismi e luoghi, è stato condotto in modo da verificare, attraverso un primo giro di apertura della discussione, quali siano le tematiche più sentite. Sulla base di questo, si sono condivisi i temi sui quali tentare di dare delle indicazioni/raccomandazioni, che sono state elaborate in modo condiviso e successivamente scritte in modo tale da consentire l'adesione dei partecipanti.

La sintesi delle proposte riportate è frutto di questo lavoro, che prima ha messo in luce le problematiche del sistema, così come percepite dai partecipanti - dal ruolo e le prassi operative del DUNAS che mettono avanti la pulizia idraulica alla valenza ambientale, alla sofferenza delle aree naturalistiche pensili lungo il Po, alle problematiche causate dalle attività agricole in area golenale - e poi ha focalizzato alcuni punti essenziali per suggerire aspetti da inserire nello strumento pianificatorio allo studio.

### *RACCOMANDAZIONI CONDIVISE:*

- Individuare le modalità più opportune per la gestione del conflitto tra gli usi agricoli e il mantenimento di corridoi verdi esistenti e dei paleoalvei, in quanto ossatura del PLIS e spazi per il deflusso delle acque di sgrondo.
- Prestare grande attenzione alle opere di pulizia idraulica, le quali devono considerare che le condizioni idrauliche e climatiche sono cambiate, e hanno già portato a una sofferenza della vegetazione ripariale. Le aree naturalistiche sono diventate pensili e i saliceti sono in sofferenza, mentre la presenza di specie alloctone quali l'ailanto e la robinia è ormai consolidata, essendosi esse naturalizzate. Prestare attenzione piuttosto alle infestanti erbacee e arbustive.
- Apertura di un tavolo di confronto con i soggetti sovraordinati, sulla base di quanto definito dal Piano del Verde, che, in quanto esito anche di un percorso partecipativo, ha valenza rappresentativa di una comunità e di una volontà politica.
- Stimolare la riqualificazione delle rive del Po per la fruizione in chiave pubblica. Nelle zone già antropizzate, porre una maggiore attenzione al decoro, alla gestione e alla riqualificazione degli spazi aperti, in particolare nell'ambito tra il porto canale e le società canottieri, o fino alle Colonie padane.
- Problematiche relative all'agricoltura intensiva in area golenale. Considerare come problematiche le pratiche di agricoltura intensiva in area golenale e promuovere l'individuazione di una efficace virtuosa interazione tra il PDV e il PGT per quel che riguarda le tematiche del consumo di suolo e della tutela di aree golenali e di interesse ambientale.
- Mantenimento di aree di naturalità. In particolare nell'ambito del Po e del Morbasco, mantenere aree di naturalità che abbiano valore sia naturalistico che didattico e divulgativo.

Livelli diversi di tutela/fruizione di questi ambiti potrebbero essere:

1. Ambiti adeguati all'attività didattica/culturale;
2. Ambiti per la tutela della biodiversità;
3. Ambiti di tutela del paesaggio, anche in chiave identitaria (es. bodri);
4. Ambiti di tutela "integrale" (individuando aree di riserva naturale fluviale, per esempio la Lanca Bosconello).

Il clima di collaborazione ai tavoli è stato positivo, a conferma della necessità di attivare un percorso partecipativo ampio e articolato, quando si intenda ottenere una collaborazione fattiva e anche la costruzione di un rapporto di fiducia reciproca.

Infatti, l'unico episodio critico è stato evidenziato nel tavolo dedicato al verde extraurbano, dove alcuni partecipanti rappresentanti di un quartiere, neoeletti, si sono presentati al tavolo con un atteggiamento aggressivo e rivendicativo (peraltro in merito a tematiche non di competenza del

Comune), che ha creato qualche problema. Ciò fa suggerire che futuri incontri della Consulta – che riguardino gli aspetti di gestione e promozione delle azioni di piano, nonché di loro monitoraggio – siano convocati in modo da avere al tavolo persone che hanno già compreso e condiviso il senso del processo e dello strumento messo a disposizione, in modo da assicurare a queste azioni la maggiore efficacia possibile.